Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 96

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 22 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero, Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-693

Nel fecondo lavoro per la vittoria immancabile l'Italia in armi celebra austeramente il Natale di Roma

La battaglia prosegue aspra e serrata nel settore meridionale del fronte tunisino

Brillante successo conseguito dalla nostra caccia sul Canale di Sicilia - Ventotto aerei distrutti

Bollettino n. 1061

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico, dopo una preparazione d'artiglieria di eccezionale intensità, ha attaccato il settore meridionale del fronte tunisino.

Il violento urto è stato saldamente sostenuto dalle truppe italiane e germaniche, che, passate in più punti al contrattacco, sono riuscite a neutralizzare i vantaggi conseguiti inizialmente dall'avversario.

La battaglia prosegue aspra e serrata, con il largo intervento delle opposte Aviazioni.

In ripetuti scontri, cacciatori tedeschi hanno distrutto otto apparecchi.

Un brillante successo veniva riportato ieri dalla caccia italiana nel cielo del Canale di Sicilia, dove formazioni del Primo Stormo, comandate dal maggiore Luigi Di Bernardo, da Città della Pieve (Perugia), e dal capitano Clizio Nici, da Terranova Pausania, affrontavano, benchè inferiori di numero, 60 « Spitfire », abbattendone 17.

Altri due apparecchi risultano distrutti da nostri cacciatori, uno sulle coste della Tunisia e uno al largo delle isole Strofadi (Grecia).

Nella notte sul 20 aprile, nostri bombardieri hanno efficacemente agito sui depositi e sulle raffinerie di Caifa.

Su alcuni centri minori dell'Italia meridionale e della Sicilia, venivano ieri effettuate azioni di bombardamento e di mitragliamento aereo, che causavano qualche vittima e danni di lieve entità. Un apparecchio americano precipitava, colpito dalle batterie di Porto Empedocle.

Dalle operazioni degli ultimi due giorni, tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Le leggi di Roma preferite dai nativi dell'A.I.

ROMA, 21.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che notizie provenienti da varie fonti confermano il leale atteggiamento verso l'Italia assunto da gran parte della popolazione indigena dei territori dell'Africa italiana occupati dal nemico. Negli ambienti coloniali si rileva a questo proposito che le popolazioni native dei territori dell'Africa italiana dimostrano di preferire le leggi, gli ordinamenti, i sistemi di Roma.

Si sono concluse a Smirne le operazioni d'imbarco dei prigionieri italiani

L'elevato spirito e l'alto entusiasmo dei valorosi combattenti che rientrano in Patria - Cordiale interessamento delle autorità turche

SMIRNE 21.

Come è stato annunciato, lo scambio dei prigionieri italo - inglese, iniziato ieri mattina nel porto di Smirne, è terminato felicemente nella giornata. Le operazioni si sono svolte regolarmente, mentre tutta la collettività italiana ha assistito dalle banchine.

Lo spirito dei prigionieri italiani fra cui sono alcuni mutilati, è elevatissimo. Essi hanno espresso la loro soddisfazione di tornare in Patria e si sono mostrati orgogliosi di aver partecipato alle due battaglie. L'addetto militare presso la Ambasciata d'Italia, che è giunto appositamente a Smirne, ed il fiduciario dei Fasci, presenti alle operazioni, hanno distribuito oggetti di conforto ai prigionieri, i quali, appena giunti a bordo delle navi italiane, hanno improvvisato una dimostrazione.

Occorre sottolineare l'interessamento e la gentilezza delle autorità civili e militari turche che hanno fatto di tutto perchè le operazioni si svolgessero con la massima regolarità e perchè i prigionieri trovassero un ambiente premuroso e cordiale. Anche la Mezzaluna Rossa turca ha offerto sigarette e bibite.

Le navi partiranno stanotte dirette ai rispetti porti di destinazione.

Il Natale di Roma celebrato alla Casa d'Italia a Parigi

PARIGI, 21.

La fondazione dei Fasci di Combattimento e il Natale di Roma, sono stati celebrati a Parigi, alla Casa d'Italia, con una austera cerimonia, cui hanno presenziato il Console Generale Orlandini e numerosi funzionari dell'Ambasciata, del Consolato ed i rappresentanti di tutte le organizzazioni italiane. In una breve e vibrante allocuzione, il sansepolcrista Marchiandi, Ispettore dei Fasci di Francia, ha rievocato le due date fondamentali della storia fascista e ha illustrato i compiti che incombono oggi ad ogni fascista e ad ogni italiano, i quali debbono tendere tutte le loro forze verso il conseguimento della vittoria finale.

La cerimonia, animata da un ardente spirito patriottico, si è chiusa con entusiastiche acclamazioni alla Maestà del Re, al Duce e alla vittoria delle armi dell'Asse.

Il sintomatico silenzio di Londra sull'eccidio di Katyn

ROMA, 21.

Secondo notizie dei corrispondenti della « Stefani » da Lisbona, nè la stampa britannica, nè la Radio di Londra hanno fatto alcun accenno all'eccidio degli ufficiali polacchi da parte sovietica, ma la notizia che la Croce Rossa polacca ha ufficialmente riconosciuto che gli appartenenti agli ufficiali polacchi caduti rinvenuti nella famosa fossa di Katyn, è stata appresa attraverso la Radio estera, ha destato una profonda impressione ed una vivissima agitazione negli ambienti polacchi di Londra.

Si afferma in quegli ambienti che il generale Sikorski ha consegnato un lungo memoriale redatto in termini molto vivaci all'ambasciatore sovietico Maisky e di esso ha trasmesso copia al Foreign Office e all'Ambasciata statunitense domandando che il Governo britannico e quello degli Stati Uniti si associno alla protesta polacca e richiedano perentorie spiegazioni al Cremlino.

Ordini severissimi sono stati impartiti dal Ministero delle informazioni britannico ai giornali di non pubblicare nemmeno una parola sull'eccidio di Katyn, sotto pena dell'applicazione di una legge speciale che permette la sospensione della pubblicazione dei giornali che abbia contravvenuto alle disposizioni governative. Questo rigore è un indice della gravità con la quale il Governo britannico considera le rivelazioni fatte dalle autorità militari dell'Asse e le profonde ripercussioni che queste possono avere nella opinione pubblica mondiale. Non è improbabile che una interrogazione sia presentata sull'eccidio di Katyn alla Camera dei Comuni.

Spirito romano di eroismo e dedizione alla Patria

Il Duce riceve i rappresentanti delle famiglie guerriere

ROMA, 21.

Nell'annuale della fondazione di Roma, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il ministro Segretario del P.N.F. e il ministro della Cultura popolare, un gruppo di rappresentanti di famiglie guerriere particolarmente distintesi per lo spirito romano di eroismo e di dedizione alla Patria, e un gruppo di capi-famiglia che hanno numerosi figli alle armi.

Erano presenti la signora Natalia Venini Azzolini, da Milano, vedova della Medaglia d'oro Capitano Corrado Venini e madre della Medaglia d'oro Giulio Venini, caduto sul fronte greco, il principe Mario Ruspoli, padre del Tenente Colonnello Marescotti e del Capitano Costantino, combattenti entrambi della guerra 1915-18 e caduti durante l'attuale conflitto. I conti Carlo di Cellere e Giulio Macchi di Cellere, padri del Tenente carrista Stefano Macchi di Cellere, che, rimpatriato dall'Argentina per arruolarsi volontario di guerra, morì in A. S. guidando all'assalto un carro armato. Il conte Agostino Oddi Baglioni, padre del tenente Alessandro Oddi Baglioni, caduto in Egitto. La vedova e il figlio del martire dalmata Giovanni Savo. Il fascista colono Angelo Antonio Aguzzoni, di Badia Polesine, padre di nove figli di cui otto maschi, tutti alle armi. La signora Giulia Libraion Zanon, da Campodarsego, vedova di guerra e madre di sette figli, tutti alle armi. Il fascista Ippolito Castioni, da Milano, combattente della guerra 1915-1918, inserviente comunale, padre di sette figli maschi, tutti alle armi. Il fascista Achille Forchini da Roma, padre di dieci figli, di cui sette alle armi; e il fascista Oreste Zecca da Milano, commerciante, padre di nove figli, di cui sei alle armi.

Erano presenti il Maggiore Angelo Negri, l'Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, combattente più volte, decorato al Valor Militare che, avendo perduto sei familiari, in seguito all'incursione aerea nemica, donava al Partito i sei materassi dei congiunti caduti, ed il balilla Antonio Cali, da Palermo, che, quattro volte ferito, durante un bombardamento aereo nel quale un suo fratello perdeva la vita, chiese un moschetto per sparare contro gli inglesi.

Il Duce li ha intrattenuti tutti a lungo e cordiale colloquio.

Nella rappresentanza che il Duce ha ricevuto in una giornata di così alto significato, la Nazione in guerra ha voluto esprimere le più profonde virtù della razza. Fin dalle sue origini remote, il popolo italiano è un popolo di edificatori e quando è costretto a proteggere la sua opera con le armi, ingigantisce vieppiù il suo spirito e la sua costanza. Ecco perchè la sua storia è piena di esempi come quelli oggi portati dagli esponenti di alcune famiglie che, pur marciando all'avanguardia, appartengono sempre al compatto assieme delle nostre forze migliori, forze che, conseguita la vittoria, la faranno prosperare per la grandezza della Patria, mantenendola in retaggio dei sacrifici compiuti.

Nella prima schiera dei rappresentanti delle famiglie, che possiamo considerare, in primissimo luogo, romane e fasciste, troviamo una donna che riassume nelle sue gesta gloriose le più alte qualità cui umanamente si può attingere. Parliamo di Natalia Azzolini, da Milano, vedova della Medaglia d'oro cap. Corrado Benini, caduto gloriosamente in combattimento a Montemaggio il 20 maggio 1916 e madre della Medaglia d'oro tenente Giulio Venini, caduto sul fronte greco.

Educato nel severo ricordo del glorioso genitore, Giulio Venini aveva voluto abbracciare la carriera militare e allorchè si è trovato a faccia col nemico, lo ha affrontato con lo stesso slancio paterno, lo stesso sprezzo del pericolo, guidando alla vittoria i suoi granatieri del 3° Reggimento.

Sul monte Muzzina, il 3 dicembre del 1940, il tenente Giulio Venini raccoglie con ardita iniziativa le staffette del Comando della Compagnia per far fronte ad una minacciosa azione di soverchianti forze nemiche, ed il suo intervento è prezioso per le sorti delle nostre armi. Più tardi, mentre ancor vivo ed aspro infuria il combattimento, accortosi che il comandante di un battaglione di Camicie nere, giunto a rincalzo, è caduto fuor delle linee in terreno scoperto, malgrado l'intenso fuoco nemico, si lanciava in suo soccorso, e, nonostante le insistenze del superiore, che lo invitava alla prudenza, con abnegazione e audacia senza pari, riesce a trarlo in salvo.

Dal 30 dicembre al 1° gennaio 1942, sul costone Lehdushai, il giovane ufficiale è protagonista di memorabili azioni troncate dalla morte.

Gli uomini della Compagnia al suo comando sono decimati dal fuoco nemico, ma egli, alla testa dei venti granatieri superstiti, continua a battersi al canto degli inni nazionali. Con gagliarda ed eccezionale audacia si espone dove maggiore è il pericolo. In un aspro contrassalto finale, che stronca l'ultimo tentativo nemico, ferito, rifiuta ogni soccorso e continua a combattere. Nuovamente colpito si abbatte al suolo ma trova ancora l'energia in un supremo sforzo per risollevarsi, incitare i dipendenti a lanciare bombe a mano fino a quando, colpito la terza volta mortalmente, segna col suo sangue l'estremo limite oltre il quale l'avversario non doveva avanzare.

Fra i rappresentanti delle famiglie guerriere, ricevute dal Duce, vi è quindi, il principe Mario Ruspoli, padre del tenente colonnello Marescotti Ruspoli e del capitano Costantino.

Marescotti Ruspoli partecipò alla guerra 1915-18 meritandosi una Medaglia d'argento, tre di bronzo e una promozione per merito di guerra.

Allo scoppio della guerra d'Etiopia, Marescotti parte comandante di uno squadrone di carri veloci col grado di maggiore. All'inizio dell'attuale guerra, si reca in Jugoslavia quale comandante di un gruppo del reggimento « Genova cavalleria ». Nel 1941 chiede di passare nei paracadutisti e diviene comandante di un battaglione.

Nel luglio 1942 parte per la Libia con i reparti d'assalto della « Folgore »; febbricitante da più giorni, in seguito a tre ferite riportate precedentemente, avendo saputo dell'imminente attacco nemico alle posizioni di El Alamein, si alza dalla branda e va ancora una volta ad ispezionare i suoi uomini.

Passando da una trincea all'altra, è scorto dagli avamposti nemici e colpito a morte da una granata. Le ultime parole di Marescotti sono: « Bisogna tener duro ad ogni costo, ragazzi ».

Due giorni dopo, a 2 chilometri di distanza dallo stesso luogo, si immolava anche il fratello Costantino, nell'atto in cui, imbracciato il fucile mitragliatore, lo scaricava sul nemico incalzante che aveva circondato il suo reparto.

Costantino Ruspoli aveva partecipato alla guerra 1915-18 ed era stato decorato al valor militare.

Ed ecco poi il conte Carlo di Cellere e il conte Giulio Macchi di Cellere, padri del tenente carrista Stefano Macchi di Cellere, caduto nel dicembre 1942 in Africa Settentrionale.

Leggiamo la motivazione della ricompensa al valor militare concessa alla memoria dell'eroe:

« Italiano residente all'estero, rientrava volontariamente in Italia per essere arruolato nel R. Esercito. Chiedeva ed otteneva di essere assegnato ad un reparto operante in Africa Settentrionale. Comandante di plotone carri « M 41 », in combattimento contro preponderanti forze nemiche, guidava con audacia i propri mezzi al contrattacco in difesa di un caposaldo di fanteria. Nonostante l'intensissima reazione nemica, restava col busto fuori della torretta per meglio colpire col proprio fuoco i carri nemici, finchè cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di amor patrio e di sereno eroismo. - Maaten el Gioper, 14 dicembre 1942-XXI ».

Stefano Macchi di Cellere, al momento della dichiarazione di guerra, si trovava a lavorare nell'America del Sud. Seppure seriamente preoccupato di non essere ritenuto abile al servizio militare, per una accentuata miopia, egli si imbarcò con passaporti falsi e riuscì a raggiungere l'Italia dopo infinite peripezie.

Il conte Agostino Oddi Baglioni, da Perugia, padre dell'eroico tenente Alessandro Oddi Baglioni caduto a Qara (Egitto) il 2 novembre XXI discende da una delle più illustri famiglie guerriere. Dedicatisi particolarmente al mestiere delle armi, i Baglioni raggiunsero alta fama di condottieri. Si ricordano, particolarmente, Malatesta I, che fu compagno d'armi e di conquista di Braccio Fortebracci; Braccio I, che convalida la signoria di Perugia e i suoi nipoti (Astorre, Adriano, Simonetto), che respingono l'esercito invasore di Carlo VIII al grido di « Nessun francese entra in Perugia, difendete la libertà fino alla morte ». Si ricordano poi Astorre II che combattè valorosamente contro i Turchi agli ordini della Serenissima, lasciando la vita nell'eroica difesa di Famagosta e Adriano, che cade combattendo con gli Eserciti della Chiesa (1574). Nello stesso modo cadono, con la faccia volta al nemico, al comando delle loro schiere, in terra d'Italia, in Francia, Austria, Turchia, Ungheria ed ovunque il dovere delle armi li chiama: Cesare, Federico, Guido III, Orazio III, Gottifredo, Francesco, Giovanni IV, Giacomo, cui si aggiunge, ultimo nel tempo e non nel valore, Alessandro Oddi Baglioni, caduto in terra d'Egitto il 2 novembre 1942.

Alessandro Oddi Baglioni, della classe 1908, era iscritto al Partito dal 1921.

Negli anni successivi, fino alla data del suo richiamo alle armi, partecipò, sempre attivamente, alla vita delle organizzazioni fasciste, particolarmente nel campo dello sport, svolgendo successivamente le funzioni di addetto allo sport del Guf di Perugia, addetto alla Segreteria centrale dei Guf, direttore di sezione della S. S. « Bruno Mussolini ».

Alla memoria del tenente Alessandro Oddi Baglioni, è stata proposta la concessione della Medaglia d'argento al valor militare.

(Continuazione in IV° pagina)

La nuova luminosa vittoria nel cielo del Mediterraneo del glorioso Primo Stormo da caccia

Il preponderante nemico decisamente affrontato e costretto al ripiegamento dopo venti minuti di furibonda lotta

ZONA DI OPERAZIONI, 21.

Il Primo Stormo C. T. ha ancora una volta levato il suo nome alla vittoria. Lo stormo non è soltanto una unità uniforme nella compagine dell'armamento e nella potenza, una delle nervature più sensibili dell'Armata aerea, ma è prima di tutto una tradizione da conservare ed accrescere, non tanto, potrebbe dirsi, una unità quanto una bandiera.

Custode delle più elette tradizioni di audacia ed eroismo, il Primo Stormo è una fra le più gloriose unità della R. Aeronautica. Primo per ordine di costituzione deriva le sue origini nobilissime dal glorioso «Gruppo dei cacciatori del Grappa». E' stato lo Stormo della squadriglia folle celebre nelle sagre agonistiche di tutto il mondo.

Il Primo Stormo ha tenuto a tiene fede alle sue origini e alle sue tradizioni, ha combattuto in tutti i cieli di questa guerra e in tutti i cieli ha portato alla vittoria la sua vecchia insegna, l'arciere dalla balestra tesa che scaglia il suo dardo infallibile.

Nella giornata di ieri due formazioni di cacciatori del Primo Stormo usciti in perlustrazione offensiva sul Mediterraneo centrale, fra le ore 13.55 e 14.15, hanno sostenuto, in vista delle coste africane, una aspra battaglia che si è conclusa con una superba vittoria.

Gli apparecchi erano intenti, come si è detto, a perlustrare il cielo allo scopo di impegnare l'Aviazione nemica, quando a ponente di Pantelleria una delle formazioni comandata dal maggiore pilota Luigi Di Bernardo, avvistava un folto reparto di « Spitfire », di oltre 60 velivoli. I nostri cacciatori, incuranti della loro inferiorità numerica, attaccavano con estrema decisione il nemico. Si era appena accesa la lotta che una seconda nostra formazione al comando del cap. Clizio Nici, interveniva nella battaglia.

Fra gli opposti schieramenti aerei — variamente scaglionati nel cielo da una quota minima di 2500 a una massima di 8000 metri — venivano ingaggiati aspri duelli che si protraevano a lungo. Nonostante la superiorità numerica dell'avversario i nostri cacciatori, in combattimenti condotti con alta perizia ed ammirevole audacia, abbattevano 17 « Spitfire » e ne colpivano altri 14, due dei quali si allontanavano con incendio a bordo.

Nella zona del combattimento sono stati visti precipitare in mare 18 avversari, un 17.o « Spitfire », raggiunta la costa fra capo Bon e capo Mustafà, si è infranto al suolo. Quattro piloti avversari si sono affidati al paracadute e sono scesi in mare.

Un nostro caccia, colpito durante lo scontro, è caduto mentre tentava di raggiungere una nostra base di soccorso. Un secondo velivolo non ha fatto ritorno.

Altra formazione da caccia in crociera di vigilanza e protezione mentre nostri idro-soccorso erano usciti alla ricerca dei naufraghi, è stata attaccata da un numero sei volte superiore di «Spitfire» e «Curtiss Warhawk P. 40». Nel violento combattimento che ne è seguito, avvenuto al largo di Ras Mustafà, un «Curtiss Warhawk P. 40» ripetutamente colpito è precipitato in fiamme.

Gli idro soccorso e i nostri cacciatori sono regolarmente tornati alle basi.

Aspri combattimenti a sud di Novorossisk

Giornata calma negli altri settori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Anche ieri si sono svolti a sud di Novorossisk aspri combattimenti. L'Arma aerea ha abbattuto nel corso degli stessi, 91 apparecchi sovietici, mentre 2 velivoli germanici risultano mancanti.

Forze leggere navali tedesche hanno affondato nel corso di attacchi contro le vie di rifornimento dei sovietici, 3 chiatte cariche di munizioni.

Negli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma.

Nel settore meridionale del fronte tunisino forti masse nemiche, dopo una violenta preparazione di artiglieria protrattasi per alcune ore, sono passati all'attacco nel corso della notte sul 20 aprile, contro posizioni italo-germaniche. Il nemico, che era riuscito a compiere alcune infiltrazioni locali è stato nuovamente respinto mediante contrattacchi, nel corso di aspri combattimenti.

Apparecchi nemici da bombardamento hanno attaccato la notte scorsa Tilsit, provocando danni ai caseggiati. La popolazione ha subito perdite.

Attacchi terroristici compiuti da bombardieri britannici si sono diretti contro Stettino e Rostock. Le bombe sganciate dal nemico su quartieri di abitazione e su ospedali hanno causato perdite fra la popolazione; considerevoli danni ai fabbricati. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto, secondo notizie finora pervenute, 30 degli apparecchi nemici da bombardamento attaccanti. Un altro velivolo nemico è stato fatto precipitare nella Manica.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 21.

Il bollettino del Comando finnico reca:

« Nelle ultime 24 ore nel settore centrale del fronte della Carelia orientale le truppe finniche hanno frustrato tre tentativi sovietici di forzare la resistenza delle posizioni avanzate. Gli attaccanti hanno subito sanguinose perdite.

La caccia finnica scontratasi nel cielo fra le isole Seiskaru e Kronstadt con due grandi formazioni aeree avversarie ammontanti complessivamente a 53 apparecchi, ha abbattuto, dopo accanito combattimento, 19 velivoli avversari; inoltre L'aviazione finnica ha abbattuto altri quattro apparecchi, di cui uno sulla regione di Kalka e tre sulla zona orientale del golfo di Finlandia.

In totale quindi sono stati abbattuti 23 apparecchi nemici.

L'Aviazione finnica non ha avuto nessuna perdita ».

Stupidario nemico

ROMA, 21.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Il Daily Sketch assicura che le autorità italiane starebbero già distribuendo opuscoli a tutti i proprietari di case in cui sarebbero contenute le norme in caso di invasione. Un giornale afferma di averne ricevuti alcuni estratti di cui cita i seguenti: I cittadini delle zone invase non debbono combattere isolatamente nè formare bande armate, ma mostrare ogni cortesia al nemico pur senza aiutarlo. I cittadini maschi è meglio che restano a casa e lasciano uscire le donne che possono ispirare cortesia e trattamento migliore da parte delle disciplinate truppe d'invasione »; donne e bambini si rivolgano ad ogni modo ai soldati nemici per ottenere nutrimento, anche perchè questo nutrimento sarà così tolto al nemico.

Le Stelle al merito del lavoro e rurale conferite in Campidoglio

ROMA, 21.

Nella sala del Re, in Campidoglio, ha avuto luogo la consegna, da parte dei rispettivi datori di lavoro, agli operai che ne sono stati insigniti, dei brevetti delle «Stelle al merito del lavoro» e delle « Stelle al merito rurale ».

Alla cerimonia erano presenti il Governatore, il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia, il Comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità.

Il Governatore ha pronunciato un discorso. Egli ha rilevato che il lavoro era ben degno di ascendere ed essere esaltato sul Colle che rappresenta il cuore, il simbolo di Roma, della sua civiltà senza confronti.

Come nella stessa mattina, nello stesso Campidoglio era stato premiato il lavoro del pensiero, delle Scienze, delle Arti, ora si onorano i lavoratori del braccio e gli autentici agricoltori. Si premia così il lavoro in tutte le sue forme.

In questa contemporaneità di manifestazioni e di celebrazioni in fondazione di Roma, risalta il pensiero costante del Duce, la direttiva precisa del Fascismo e della sua dottrina per porre in alto e additare, come esempio, coloro che si distinguono nel servire la Patria con la loro fatica quotidiana e rivendicare insieme la fedeltà allo spirito alla tradizione di Roma.

Perchè Roma antica, al pari della nostra Italia di oggi, si affermò combattendo e lavorando.

« Roma — ha concluso il Governatore — ha vinto e noi vinceremo ».

E' seguita la premiazione.

L'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro costituita per disposizione del Duce

ROMA, 21.

Il Duce, in base ad accordi intervenuti fra il Direttorio del P.N.F. e il Ministero delle Corporazioni, ha disposto che venga costituita per una migliore e più organica tutela ed assistenza dei prestatori d'opera invalidi del lavoro, una « Associazione mutilati ed invalidi del lavoro ».

L'Associazione, che sarà diretta da rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assistenza contro gli Infortuni sul Lavoro e di una adeguata rappresentanza degli invalidi del lavoro stessi, costituirà un utile strumento per una più organica e totalitaria assistenza di questa categoria di lavoratori.

Carlo Scorza ha prestato giuramento nelle mani del Sovrano

ROMA, 21.

L'Ecc. Carlo Scorza, nuovo ministro Segretario del P.N.F., ha prestato il giuramento di rito nelle mani della Maestà il Re Imperatore.

Vestigia gloriose in Tunisia: un arco dell'epoca romana nei pressi del fronte

QUADRANTE

Virtù di nostra gente

Fu già prima dell'intervento che Mussolini parlando all'Italia ed al mondo disse come fosse in noi la volontà di « celebrare il nostro tipo di civiltà, esaltare la nostra storia e la nostra razza ».

Ricevendo oggi a Palazzo Venezia quel gruppo di famiglie guerriere — genitori e congiunti di eroici Caduti, di gloriosi combattenti che con ardimento supremo hanno sacrificato la vita alla Patria e i camerati che nelle città martoriate dalla furia nemica devastatrice non hanno avuto un attimo di scoramento — espressione insomma dell'Italia di oggi, che cosa egli ha inteso fare se non appunto esaltare la nostra storia e la nostra razza? Singolare udienza era quella di stamane dunque.

Vorremmo dire che era l'adunata dei rappresentanti di tutto il popolo non inteso soltanto negli operai e nei contadini ma — come ha precisato Carlo Scorza — negli appartenenti che oggi offrono rari esempi di fermezza e di disciplina e nella comunione degli esponenti di codesta aristocrazia ecco che il mondo deve ravvisare ancora un'altra comunione: quella di tutti gli italiani protesi nell'unico immenso sforzo di raggiungere la pace con giustizia.

* * *

Vano è pertanto il tentativo nemico di scindere il popolo italiano con le promesse e le lusinghe. Vano altresì il tentativo di ridurlo attraverso il terrorismo dei bombardamenti aerei alla sua volontà. Non lo ha ammonito in tal senso il Figlio della Lupa Antonino Cali da Palermo? Il ragazzo durante il bombardamento di Palermo nella notte dal 3 al 4 febbraio sebbene ferito e malgrado forti perdite di sangue chiedeva del fratello Giuseppe colpito a morte, prodigandosi anche ad aiutare i propri familiari senza manifestare spavento o dolore.

Successivamente, visitato dal Segretario del Partito presso l'Ospedale San Saverio, disse che desiderava un moschetto per sparare contro gli inglesi.

Lo stoico ardimento del fanciullo siciliano non è isolato.

Durante l'ultima incursione aerea su Milano l'Ispettore federale Angelo Negri, eroico combattente di varie guerre e più volte decorato al valor militare, ha perduto sei familiari.

Allo scoppio di una bomba un suo nipotino, educato in perfetto clima fascista non si perdeva d'animo ma gridava ai suoi « Viva l'Italia. Vinceremo ».

Subito dopo i funerali delle vittime Angelo Negri si è recato dal Segretario Federale e con semplicità di fascista e di soldato ha offerto i sei materassi di lana dei familiari defunti pronunciando parole di alto patriottismo.

Di fervente patriota è la fine del martire Giovanni Savo da Spalato — la cui vedova oggi è stata ricevuta dal Duce — che dopo di avere partecipato alla guerra etiopica fu comandante della prima squadra d'azione del Fascio spalatino. L'11 febbraio 1943 alle ore 13.45 in piazza del Peristilio a Spalato un comunista lo colpiva con un colpo di rivoltella nella schiena.

Trentacinque giorni è durato il martirio sopportato con romana e serenissima fermezza. Il 18 marzo il martire si è spento con sulle labbra il nome del Duce e dell'Italia.

Eroismo purissimo che non si spegne.

Nel comune sacrificio di Marescotti e di Costantino Ruspoli, di Stefano Macchi di Cellere, di Alessandro Oddi Baglioni è simboleggiata la bella teoria del fior fiore della nobiltà italiana, dei Theodoli, dei Gaetani, dei Visconti, dei Cavalletti, dei Litta e di tanti e tanti altri che lasciando agi e tranquillità hanno voluto affrontare per la Patria il rischio supremo. Don Mario Ruspoli, il Conte Agostino Oddi Baglioni, i Conti Carlo di Cellere e Giulio Macchi di Cellere hanno testimoniato al Duce che l'aristocrazia italiana è in linea con i suoi migliori.

Ed ecco gli altri in linea. Angelo Aguzzoni da Badia Polesine, colono e padre di nove figli di cui una femmina. Tutti gli altri otto maschi si trovano alle armi. Giulia Libraion vedova Zanon da Campodarsego (Padova), vedova di guerra e madre di sette figli tutti alle armi. Ippolito Gaiioni da Milano, inserviente comunale, combattente nella guerra 1915-18, ha sette figli tutti alle armi. Achille Forchini di Roma, pensionato, ha dieci figli di cui sette maschi tutti alle armi. Oreste Zecca da Milano, commerciante e padre di nove figli di cui sei maschi tutti alle armi. Ma la schiera delle famiglie guerriere non si chiude qui. C'è una ancora che tutte le simboleggia col suo eroismo, con la sua tradizione superba. Ecco Natalia Venini Azzolini da Milano, vedova della Medaglia d'oro capitano Corrado Venini, caduto gloriosamente in combattimento a Montemaggio il mese di maggio 1916 e madre della Medaglia d'oro tenente Giulio Venini caduto sul fronte greco.

Padre e figlio Medaglie d'oro. Brilla soltanto nel cielo il sole?

* * *

Nel Natale di Roma l'esaltazione di questa razza indomita, tutta a Roma, può anche essere un monito. E' soprattutto una realtà. Tu la leggevi negli occhi dello stuolo di madri, nell'aspetto fermo dei padri, nella baldanza dei giovanetti. Tutti avevano sacrificato alla Patria. Eppure tutti sentivano che non invano i focolari domestici sono rimasti vuoti, che non invano il sangue del proprio sangue si sparge, che non invano la casa è rimasta distrutta. Al dolore frenato succedeva l'orgoglio di avere difeso un grande onore. Nei millenni Roma vivrà così.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La celebrazione del Natale di Roma si è svolta in pieno fervore di operosità

La consegna dei premi ai benemeriti del lavoro

«Una Nazione che con uguale orgoglio può celebrare i fasti della sua civiltà, risalendo i millenni e percorrendo al tempo stesso, le mete dell'avvenire, è alle basi medesime della storia dell'umanità. Tale storia essa plasma e colora del suo Genio; la vicenda del mondo reca-no profonde nelle epoche le impronte della sua influenza; la luce naturale di grandezza che da essa promana, giustifica l'idea mistica della elezione, della predestinazione, della missione».

Così è stato scritto della celebrazione del Natale di Roma e della nobilissima Festa del lavoro che il Duce ha voluto cadessero in un unico giorno memorabile nei fasti antichi e nuovi, segnanti il fascino della grandezza del passato glorioso e le sicure garanzie della gloria di domani connessa a questa prole, stirpe di eroi.

E la celebrazione, come in tutta Italia, è stata celebrata anche a Udine, in una cornice degna dei fati antichi e dei fati modernissimi, intonata soprattutto al duro clima di guerra che viviamo, clima eroico e glorioso. Per questo la manifestazione si è svolta ovunque, nella piena consapevolezza dell'ora che attraversiamo, in pieno fervore di operosità. E sulle piazze e nelle vie, da tutti i balconi e dalle finestre e soprattutto negli stabilimenti ove oggi il lavoro ferve con un ritmo ancor più gagliardo e fermo, non garrivano i segni della lotta e degli odii di classe, ma, accarezzati dalla brezza primaverile, splendevano i tre colori della nostra bella bandiera, simbolo di sacrifici e di vittorie, di rinunce e di affermazioni. Tutti, uniti in un sol palpito di amore e di devozione, in un amplesso di fede e di dedizione: i lavoratori nel pieno rigoglio delle loro forze, i vecchi che raccoglievano lieti e fieri, il premio della loro operosità fedele. In tutti l'orgoglio di aver contribuito e di contribuire — oggi più che mai — alla grandezza della Patria rinnovata, ciascuno a seconda del proprio compito, a seconda della consegna ricevuta dai gerarchi e dai capi.

Nessuna esteriorità, ma austerità e semplicità; ovunque con il pensiero reverente e devoto verso i gloriosi Caduti, verso i valorosi combattenti che tutt'ora stanno scrivendo con il loro sangue e con il loro valore, pagine commoventi di eroismo nel nome benedetto d'Italia.

La celebrazione al Cotonificio Udinese alla presenza del Prefetto e del Federale

La celebrazione, diremo così ufficiale, ha avuto svolgimento in una delle sale ove quotidianamente pulsa e vibra una vitalità veramente operosa, del Cotonificio Udinese. [illegible]

[illegible]

mici tentano di diffondere fra le masse lavoratrici, ed affermando la fede purissima e la cieca obbedienza dei lavoratori al Duce esaltava i sacrifici dei combattenti, concludeva inneggiando alla vittoria delle armi italiane.

La consegna dei brevetti a due grandi invalidi del lavoro e ad orfani di lavoratori

Seguiva quindi la consegna dei brevetti a due grandi invalidi del lavoro: Celso Deotto fu Gino da Verzegnis, già dipendente dall'Amministrazione del Genio militare e Guido Piebani di Alessandro, già dipendente dall'Amministrazione della Società Veneta, entrambi di Udine, il primo dimorante in via Pirano 13 ed il secondo in via Zara. Ai due grandi invalidi oltre al brevetto ed al distintivo è stata loro consegnata una busta con assegno speciale per ciascuno di 200 lire.

Sono poi consegnati i brevetti ad orfani di lavoratori morti per infortunio sul lavoro: Nives Degano fu Guido dimorante in via Montanara, Arrigo Degano fu Guido pure dimorante in via Montanara, Primo Disnan fu Ermete dimorante a Cussignacco, Silva Favit fu Giovanni di via Pradamano 20 e Mario Novello fu Guglielmo di via Torriani; tutti residenti nella nostra città. Alle orfane oltre al brevetto è stato pure consegnato un assegno dotale.

Ogni singola consegna, effettuata dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità presenti, veniva sottolineata da una calorosa, affettuosa manifestazione di solidarietà.

Il duplice saluto al Re Imperatore rinnovato dal Segretario federale, chiudeva la breve, austera e significativa cerimonia.

Analoghe celebrazioni avevano svolgimento alle ore 11,30 alla Ferriera Bertoli ove ha parlato il camerata Giuseppe Bertelli; alle 10,30 allo Stabilimento Zadussi ove ha tenuto la celebrazione il camerata dott. Giovanni Cajati; alle ore 11 allo Stabilimento Lamis, ove ha parlato la camerata Cornelia Landini ed alla stessa ora al Magazzino Recuperi della 2ª Armata, oratore il camerata Celso Linda.

Ovunque le celebrazioni hanno offerto motivo a schiette manifestazioni di alta comprensione, di fede fascista, di calda italianità.

Le stelle al merito del lavoro a Luigi Benedetti e a Luigi De Marco

Fra gli insigniti dell'ambita onorificenza della Stella al «Merito del lavoro» fra gli operai benemeriti della nostra città, figurano i nomi di Luigi Benedetti e di Luigi De Marco.

Il primo, della bella età di 76 anni abitante in via della Vigna 16, è un vecchio, affezionato, intelligente collaboratore della ditta Paolo Morassutti di San Vito al Tagliamento. Entrava infatti nella ditta oltre 59 anni or sono quale apprendista magazziniere, passando ben presto a compiti di fiducia più importanti e quindi alla contabilità, rivelandosi subito per la sua correttezza, per la sua precisione, per il suo attaccamento al dovere. Meritatamente si guadagnava la stima e la considerazione dei principali, nonchè quella del personale tutto della ditta. Dopo quarant'anni di residenza a San Vito al Tagliamento, passava a Udine nell'immediato dopo guerra; quella guerra 1915-18 che gli rapiva uno dei quattro figli, deceduto in un Ospedale militare in seguito a ferite riportate in combattimento.

De Marco Luigi fu Giacomo, è nato a Pradamano il 2 luglio 1867; venne assunto quale apprendista dalla Tessitura Luigi Spezzotti di Udine nel gennaio 1879 e vi rimase fino al 1887, epoca in cui si arruolò nella Marina Mercantile. Cessato tale servizio, dopo due anni ritornò al lavoro presso detta tessitura e continuò ininterrottamente a prestarvi la sua opera quale assistente fino all'epoca dell'invasione (1917), esplicando sempre tutta la sua attività. Specialmente durante il periodo della guerra 1915-18 egli seppe disimpegnare molteplici mansioni, sostituendosi dove necessario il personale richiamato alle armi. Nell'immediato dopo guerra fu il primo ad essere riassunto per la riorganizzazione dello stabilimento, i cui macchinari erano ridotti a mucchi di rottami, e la sua capacità ed esperienza furono di grande giovamento alla riattivazione dello stesso.

Attualmente egli è ancora in servizio e malgrado i suoi 75 anni esplica le sue mansioni con energia giovanile.

In tanti anni di lavoro egli non diede alcun motivo a lagnanze di sorta; nei periodi più torbidi rimase fedele al suo lavoro, non partecipò ad alcun sciopero e tanto meno diede la sua adesione a partiti sovversivi.

Sono dunque 64 anni che il De Marco presta servizio alle dipendenze della Tessitura Spezzotti.

***

Entrambi i lavoratori, tipica espressione della tenacia operosa e fedele della nostra gente friulana, nell'ambita decorazione hanno avuto il riconoscimento tangibile della loro intelligente fatica e di ciò hanno ben motivo di esserne fieri.

[illegible]

scorso elevando il purissimo pensiero agli Eroi che non ritornano, ma che sono e resteranno onnipresenti in tutte le coscienze italiche. «Popolo lavoratore, tu sai che se l'Italia, come è certo, sarà grande e potente, tu sarai grande e potente e sai che la Vittoria sarà la tua Vittoria, quella che ti farà per sempre franco di tutte le umiliazioni e di tutte le schiavitù».

Un nutrito applauso accolse la fine del discorso del Vice Federale che, dopo che l'adunata aveva osservato un minuto di raccoglimento dedicato alla memoria dei Caduti, procedette alla consegna dei brevetti di caposquadra a quattro avanguardisti e poi, svolte le altre attività in programma, ordinò il saluto al Duce, a cui con un possente «A noi!» entusiasticamente risposero i convenuti.

Le maestranze di Torviscosa hanno celebrato la festa del lavoro riaffermando la certezza nella vittoria

Nella ricorrenza dell'annuale della fondazione di Roma, il popolo lavoratore di Torviscosa si è stretto attorno ai gagliardetti e ai labari per riaffermare la sua fede in quel movimento sociale e rivoluzionario [illegible]

[illegible]

fondamentalmente le ragioni profonde degli inevitabili sforzi che gli sono richiesti e la formidabile posta che è in gioco per il divenire della Nazione italiana».

Ricordato il grande marchigiano [illegible]

[illegible]

denunciando tutte le incongruenze ideologiche del disfattismo d'ogni tinta e d'ogni specie e prendendo lo spunto dai biblici piani sociali di Churchill, che recentemente affermò, come gli inglesi vorranno [illegible]

[illegible]

Il discorso del Vice Federale Zanello

[illegible]

Nazione e popolo

[illegible]

Eroismo friulano

[illegible]

Chiusura del tesseramento al P.N.F. per l'anno XXI

Ultimi giorni di validità per il rinnovo della tessera

Si ricorda che col giorno 28 aprile corrente si chiuderanno le operazioni per il rinnovo della tessera al P. N. F. per l'anno XXI.

Si sollecitano nuovamente i fascisti del Fascio di Udine e dei Fasci della Provincia a voler provvedere, prima di sabato, corrente settimana, al rinnovo della tessera del P.N.F.

Tessere a titolo d'onore

Per disposizioni del Direttorio Nazionale del P.N.F. tutti i fascisti e le fasciste che per gli anni decorsi [illegible] della concessione della tessera a titolo d'onore [illegible] per il corrente anno, a ritirare la tessera contro versamento dell'importo di L. 15. I dipendenti di Enti Pubblici devono versare anche il contributo 4 per mille sullo stipendio netto annuo da essi percepito.

Il Segretario Federale visita il campo contumaciale di Osoppo

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale e la Fiduciaria dei Fasci femminili, accompagnati dal Capo dell'Ufficio Combattenti Federale, hanno visitato il campo contumaciale di Osoppo, dove sono ospitati i reduci dal fronte russo.

Ricevuto dal Comandante il campo, ten. col. Renaldini Pietro il gerarca ha visitato tutti i settori del campo stesso, riscontrando ovunque ordine, pulizia, confortevolezza massime. Ha assistito poi alla distribuzione del sano ed abbondante rancio e del pacco dono che il Partito offre ai reduci, fra i quali il Segretario Federale ha fatto una sosta cameratesca, interessandosi dei loro bisogni, avendo per ognuno parole di plauso e di ammirazione per il loro magnifico comportamento sui campi di Russia e per l'alto spirito patriottico che sempre li anima.

Dopo essersi intrattenuto cordialmente con gli ufficiali, il Segretario Federale ha lasciato il campo contumaciale di Osoppo, non senza esprimere al col. Renaldini ed ai suoi appassionati collaboratori la sua ammirazione per l'opera veramente affettuosa e fattiva che svolgono a favore dei valorosi reduci dal fronte antibolscevico.

Notizie della Prefettura

Conferimento del grano all'ammasso

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il poprio decreto 9 marzo 1943 XXI, relativo al termine stabilito per il conferimento dei quantitativi di cereali eccedenti le trattenute ammesse per legge, vista la disposizione telegrafica del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale; vista la legge 8 luglio 1941 n. 645; visto il R. Decreto-Legge 11 giugno 1942 n. 584; ritenuta la opportunità di prorogare il termine stabilito; sentito il parere degli Organi tecnici; ha ordinato in data di ieri:

1) il termine per il conferimento del grano, eccedente le trattenute ammesse per legge, è prorogato dal 31 marzo al 30 aprile corrente;

2) i produttori che, dopo detto termine, saranno trovati in possesso abusivo di grano, saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità previste dalle leggi in vigore;

3) i Comitati comunali, gli Organi di vigilanza sul conferimento agli ammassi e quelli di polizia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Disciplina della produzione lattiera nella zona montana

Il Prefetto della Provincia di Udine, vista la urgente necessità di disciplinare la produzione lattiera di tutti i produttori della zona montana, che per ragioni di distanza non possono conferire alle latterie, e la conseguente consegna all'ammasso dei prodotti caseari eccedenti la competenze del fabbisogno familiare; viste le istruzioni ministeriali al riguardo; Visto l'articolo 19 della legge comunale e provinciale; ha decretato in data di ieri:

Art. 1 — I produttori della zona montana, che per ragioni di distanza non conferivano per il passato il latte ad alcuna latteria e che pure presentemente non lo conferiscono, hanno l'obbligo di chiedere entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto, l'autorizzazione alla lavorazione casalinga, facendone domanda all'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia, tramite il Podestà, che l'inoltrerà con il proprio parere.

Nelle domande i produttori debbono precisare la località ove si trovano le vacche possedute, indicandone il numero, inoltre devono unire lo stato di famiglia debitamente vistato dal Podestà.

Art. 2 — I produttori autorizzati alla lavorazione casalinga, che posseggono fino ad otto vacche, in relazione al numero dei componenti delle rispettive famiglie, sono obbligati a consegnare mensilmente alla latteria più vicina, in funzione di centro di raccolta, per l'ammasso, un quantitativo di burro e formaggio nella misura stabilita nella tabella annessa al presente decreto.

Art. 3 — I produttori della zona montana che posseggono nove o più vacche sono considerati conduttori di caseifici aziendali, e, come tali, obbligati a richiedere all'Ufficio Controllo Formaggi l'apposito registro di carico e scarico ed a conferire all'ammasso, nei centri di raccolta stabiliti dall'Ufficio predetto, l'intera produzione di derivati caseari, detratti unicamente i quantitativi di burro e formaggio ad essi spettanti per il fabbisogno della propria famiglia, a norma delle disposizioni vigenti.

Art. 4 — Le norme di cui all'art. 3) si applicano pure nei casi in cui più produttori, proprietari di non più di otto vacche, si riuniscono per la lavorazione in comune del latte. In tale caso il gruppo dovrà designare il produttore responsabile della gestione.

Art. 5 — L'obbligo da parte dei produttori autorizzati alla lavorazione casalinga e dei caseifici aziendali di versare all'ammasso le quote stabilite nella unita tabella avrà vigore a partire dal 1° maggio p. v.

Art. 6 — I Podestà ed i Commissari Prefettizi della Provincia cureranno la notifica nelle forme di legge del presente decreto.

Art. 7 — Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 615.

N.B. — La tabella di cui all'art. 2 del presente decreto sarà allegata alla circolare a stampa diretta ai Comuni ed agli Organi interessati.

I soci della Cooperativa affermano la volontà di resistenza fino alla vittoria

Il Presidente comm. dott. Rojatti ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

«Soci Cooperativa Friulana Consumo riuniti assemblea generale Vi confermano decisa volontà cooperare ciascuno proprio campo al raggiungimento vittoria finale per la grandezza della Patria».

Locali per l'ufficio distribuzione

Si segnala lo spirito di pronta comprensione e di collaborazione del camerata conte Alessandro del Torso, di Udine, che non ha esitato a concedere in uso il proprio palazzo sito in Piazza Garibaldi, per l'istituendo ufficio distribuzione calzature tipo, tessili o confezioni, assumendosi l'onere della rimozione temporanea di mobili e opere pregevoli.

Approvvigionamento idrico di Carpacco (Dignano)

A seguito dell'interessamento del Prefetto, il Consiglio Direttivo del Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale ha deliberato di eseguire entro il corrente anno la rete di distribuzione dell'acqua potabile nella frazione di Carpacco del Comune di Dignano.

La popolazione del regno verso i 46 milioni di abitanti

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 92 del 21 aprile 1943 XXI contiene i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo u. s. è stato di 22 mila 687.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 85 mila 100.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 56 mila 249.

Al 31 marzo 1942 XXI gli abitanti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 730 mila.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

20 aprile 1943 XXI:

Afflusso: patate q.li 80; ortaglie e legumi in sorta q.li 143 — Castagne secche q.li 50 — Arance e mandarini q.li 526.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

19 marzo 1943 XXI:

Conferito al mercato e venduto localmente: kg. 90.

"Friuli, terra di eroi e di lavoratori,,

La radioconversazione del Vice Federale Bortolozzi

Ieri sera, su invito del Direttorio Nazionale del P.N.F., il Vice Segretario Federale Edimiro Bortolozzi, nel programma di Radio famiglia, ha tenuto una radio-conversazione sul tema «Friuli, terra di eroi e di lavoratori».

Daremo domani il testo di questa radio-conversazione, che ha esaltato in forma vibrante e toccante le glorie della nostra terra.

Unione commercianti

Agli esercenti di ristoranti e trattorie del capoluogo

Gli esercenti ristoranti e trattorie del capoluogo sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta presso l'Unione domani 23 corrente alle ore 15.

In tale riunione saranno impartite disposizioni della massima importanza.

E' pertanto interesse di tutti intervenire alla predetta riunione.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto del Direttorio dei lavoranti panettieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi 22 corr. mese alle ore 17 nella sede è convocato a rapporto il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoranti panettieri ed affini.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Un polso fratturato

Il quattordicenne Luigi di Giusto di Giuseppe, da Mortegliano, cadendo a terra mentre correva per gioco, riportava la frattura del polso sinistro. E' stato medicato dal medico del luogo e giudicato guaribile in un mese.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato [illegible] fruttiooli in vigore dal

22 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.00
Asparagi (precocissimi)	6.80
Biete da costa	1.40
Carcioli (precoci) l'uno	1.80
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	1.00
Cavoli verza	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	3.00
Patate di qualsiasi pasta o forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radicchio)	1.—
I seguenti prezzi dei prodotti orto-	
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.70

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoline)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2 qualità	2.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Generi alimentari varii

	Lire
Zucchero:	
raffinato al Kg.	7.80
cristallino al Kg.	7.65
Marmellate:	
1ª categoria in astucci da Kg. 1.000	14.05
in mastelli da Kg. 10.000	13.55
da Kg. 5.000	13.55
2ª categoria astucci da Kg. 1.000	11.90
da Kg. 10.000	12.—
da Kg. 5.000	13.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato:	
In fusti a rendere, a peso netto da Kg. 200	7.55
In barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata tara per merce salvo che per le vendite del prodotto sfuso, di peso:	
Kg. 5.000	8.60
Kg. 1.000	9.70
Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi vegetali:	
Estratto vegetale normale in confezioni di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a 10 Kg., al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale in vasetti di ceramica o altra materia plastica da gr. 100 netto cadauno	6.60
Dadi di estratto vegetale normale:	
per cinque dadi	0.70
per cadauno doppi	0.25
Estratto di lievito in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.90
Estratto di lievito in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	8.40
Estratto di proteine del latte in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	9.60
Estratto di proteine animale in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.90
Estratto di proteine animale in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 1000 netto cadauno	10.40
Dadi a base di proteine del latte o animale per due dadi semplici	0.35
Per cadauno doppio	0.30
Dadi a base di estratti di carne:	
per cadauno semplici	0.20
per cadauno doppio	0.35
Dadi di proteine animali:	
per cadauno semplice	0.25
per cadauno doppio	0.45
Dadi di proteine del latte:	
per cadauno semplici	0.45
per cadauno doppi	0.40
Dadi a base di carne di pollo:	
per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppio	0.45

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21 aprile 1943 XXI

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	0

Nascite

Tomada Annamaria (V nato) di Gioacchino e di Bastasin Maria. Golosetti Adriana (I nato) di Vittorio e di Buttò Anna.

Morti

Cormons Luigi fu Stefano di anni 67, Ciesch detto Cieschi Glauco di Ruggero di anni 29 radiomontatore. Marinz Luciano fu Gio. Batta di anni 40 operaio. Zamaro Berengario di Faustino di anni 34 macellaio. Pezzetta Dorna di Lorenzo di anni 30 casalinga.

Reclutamento di personale femminile per il servizio delle telecomunicazioni aeronautiche

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Continua il reclutamento da parte del Ministero dell'Aeronautica di personale femminile per il servizio delle Telecomunicazioni aeronautiche.

Per poter aspirare al reclutamento occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: a) iscrizione al P.N.F.; b) avere come titolo minimo di studio la licenza di scuola media inferiore o equipollente; c) essere nubile.

Il personale reclutato viene ammesso a frequentare un corso di addestramento che si svolge in due periodi, il primo della durata di tre mesi, il secondo della durata di due mesi.

Durante il primo periodo le allieve non percepiscono compenso; durante il secondo periodo invece percepiscono un compenso medio di L. 500 mensili circa.

Superati gli esami di fine corso il personale viene assunto in servizio con una retribuzione che supera in media le lire 900 mensili.

Per esservi ammesse le aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Aeronautica — Ispettorato delle Telecomunicazioni — domanda in carta legale da L. 8.

Le domande dovranno essere corredate oltre che dai documenti di cui alle lettere a), b), c), dai seguenti altri:

d) certificato di buona condotta;
e) certificato penale;
f) certificato di nascita;
g) dichiarazione di accettazione, nel caso di riuscita agli esami finali, di qualsiasi sede di servizio nell'interno del Regno.

Il Ministero però, nei limiti del possibile cercherà di agevolare le aspirazioni delle singole allieve nella scelta della residenza definitiva.

Il Ministero si riserva di escludere dall'ammissione ai corsi gli elementi che a suo giudizio insindacabile non ritenesse conveniente ammettere.

Per informazioni dettagliate rivolgersi al Ministero dell'Aeronautica — Ispettorato delle Telecomunicazioni, oppure al Comando 2ª Squadra Aerea — Direzione Telecomunicazioni, Padova.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA MALIBRAN - con M. Cebotari e R. Brazzi.
SAVOIA - UN'ORA DI FELICITA' - Con M. Tesnadj. O. 16.
IMPERO - LA SIGNORINA PROFESSORESSA - Con J. Jugo e A. Matterstok. Ore 16.
GIL - BELVE IN GINOCCHIO Ore 16.
CECCHINI - LA STRADA DEL RITORNO, novità, con Giulia Csortos. Ore 16
FERROVIARIO - LA VITTORIA DI NERWICH — Ore 16.
BELTRAME - ABUNA MESSIAS con C. Pilotto, L. Glori, M. Ferrari — Ore 17.
REX - ULTIMA FIAMMA, con M. Vasquez — Ore 16.

HARLEM

Vivi Gioi in una scena del film «Harlem» di produzione Cines - Esclusività E.N.I.C.

Passione d'amore, delirio sportivo, drammaticità di contrasti, orrore di agguati, fierezza di razza: questi sono gli elementi che compongono la irresistibile vicenda del film HARLEM prodotto dalla CINES, un film che raggiunge il più alto livello d'arte, il più perfetto risultato tecnico, il più vasto impiego di mezzi, il più importante complesso di interpreti.

La magnifica serata dopolavoristica conclude la celebrazione udinese del Natale di Roma

Una riunione veramente significativa svoltasi in un'atmosfera di affettuoso cameratismo tra lavoratori e feriti di guerra, tra mutilati del lavoro e mutilati di una più grande battaglia per la civiltà del lavoro, tra fronte interno e gloriosi reduci del fronte di combattimento: ecco la sintesi della serata dopolavoristica che ha avuto luogo ieri al «Puccini» organizzata con amorevole cura dal Dopolavoro provinciale. Il teatro affollato da larghe rappresentanze di lavoratori del braccio e del cervello, tutti naturalmente appartenenti anche alla grande famiglia dopolavoristica, aveva, come ospiti d'onore componenti delle famiglie di Caduti in guerra, mutilati di guerra e del lavoro, feriti con le candide bende ancor, si può dire, arrossate e rese gloriose dal sacrificio compiuto. A questi graditissimi ospiti il Prefetto, il Federale ed il Questore, avevano voluto cedere i propri palchi, e ciascuno dei presenti aveva loro aperto il proprio cuore riconoscente. Quando i gloriosi mutilati e feriti sono passati tra la folla, alcuni portati a braccia, un fremito di affettuosa ammirazione ha toccato ogni cuore.

Fu in questa atmosfera di passione italica che, sul palcoscenico nobilitato da grandi tricolori e dalle immagini del Re e del Duce si è svolto l'annunciato programma che non poteva conseguire successo migliore.

Presenti in teatro erano i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Comandante la Difesa territoriale, il Questore, la Fiduciaria prov. dei Fasci femminili, i Segretari provinciali dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, il Vice segretario del Fascio di Udine, la Ispettrice provinciale delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, il Segretario provinciale del Dopolavoro e moltissimi altri. Donne fasciste visitatrici ospitaliere e crocerossine s'accompagnavano con gentile premura ai feriti di guerra.

Il programma, distinto in tre parti, è stato aperto dalla Marcia Reale e «Giovinezza», ascoltato con religioso raccoglimento. Il violinista concittadino Eligio Ciriani ha eseguito l'«assolo» dell'opera *Thaïs* di Massenet; la *Mazurca da concerto* di Wieniawski; la *Romanza andalusa* di Sarasate; la *Czardas ungherese* di Hubay con l'arte interpretativa che lo colloca fra i concertisti più sensibili e più ammirati. La tecnica di cui egli si vale, sposata ad una calda espressività, la fluidità morbida e vellutata del suo arco e la pastosità della sua linea melodica hanno ancora una volta sollevato l'entusiasmo degli ascoltatori, che l'hanno calorosamente applaudito associandovi la valente sua collaboratrice al pianoforte Ada Crainz.

La quale accompagnò, con avveduta diligenza, pure il soprano, il tenore ed il basso nei loro brani.

Elda Toniutti ha cantato: «Una voce poco fa» dal *Barbiere* di Rossini, ed «E' strano» dalla *Traviata* di Verdi sfoggiando mezzi vocali veramente ammirevoli, garbatezza nelle modulazioni, delicatezza di inflessioni, calore e robustezza squillante, gorgheggi limpidi e freschi, volatine delicate e sicure. L'ottima cantatrice, che alcuni anni fa era in colonna del gruppo corale di Comegliana, con il quale incise anche la *Serenata* di Zardini a Milano presso l'Odeon fonotipia rivelandosi dotata di larghe possibilità, ha ora raggiunto un grado di preparazione assolutamente non comune.

E questa preparazione si è confermata nella esecuzione dei duetti di: «Un dì felice eterea» dalla *Traviata* e di quello «delle ciliege» dall'*Amico Fritz* che svolse insieme a Raffaele Grasso; il quale cantò pure il «Lamento di Federico» dall'*Arlesiana* di Cilea e «Se il mio nome» dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini manifestando doti ammirevoli di interprete dalle calde note fluenti piene di grazia e di sentimento, che gli hanno meritato ovazioni.

Il giovane basso esordiente Pietro Cristofoli ha [illegible] «A te l'estremo addio» dal *Simon Boccanegra* di Verdi e «Vecchia zimarra» dalla *Bohème* di Puccini, rivelando bella disposizione al canto, e cogliendo vivi e ripetuti applausi.

Il fisarmonicista Enzo Bellina ha dato prova del suo virtuosismo con diversi brani fra cui la «Sinfonia» dalla *Gazza ladra* e una *Rapsodia ungherese*, molto acclamate.

Un gruppo di cantarini e di danzatrici delle Colonie e Principi di Piemonte [illegible] la Patria in armi, ed eseguito la *Danza dei fiori di Natale* e il *Saltarello* [illegible].

Il prof. Carlo Mutinelli fu il sapiente regista della manifestazione.

Si è chiusa così la serata udinese dopolavoristica che ha concluso degnamente la giornata del 21 aprile [illegible].

E quando i feriti sono ripassati tra la folla che si accalcava reverente [illegible].

Gli allievi specialisti R. A. prestano giuramento

nella caserma di via Grazzano

Ieri mattina, nel cortile della Scuola Specialisti di via Grazzano, gli Allievi, arruolatisi volontari nella specialità di recente costituzione, «elettromeccanici di bordo», hanno prestato giuramento.

Alle gloriose schiere silenziose delle specialità aeronautiche, che hanno dato alla Patria in guerra uomini di fermo coraggio, di altissimo valore e di integra dedizione all'Arma, [illegible].

Giovani di men che vent'anni, che sono accorsi al tacito appello della Patria, [illegible].

Cerimonia austera, schiettamente militare.

Celebrava la Messa all'altare eretto fra i colori della Patria, mons. Paolino Ortovich, parroco di San Giorgio.

Al termine della funzione sacra, il Maggiore pilota Giovanni Mazzardo, comandante della Scuola specialisti di Udine, pronunciava un breve, incisivo discorso, profondamente inteso a rafforzare nell'intelletto e nel cuore degli Allievi l'amor di Patria per i prossimi cimenti.

Alla formula del giuramento, gli Avieri presentavano le armi e rispondevano con un possente «Lo giuro!».

G. I. L.

Nomine

FAEDIS. — In data 17 aprile XXI la fascista Antonietta Baltina è stata nominata Capo Sezione amministrativa.

UDINE - Gruppo Rionale «Giorgini»: In data 17 aprile XXI la fascista Vittorio Canova Zanini è stata nominata Capo sezione amministrativa.

IL GIORNO

Giovedì 22 aprile (112-253) S. Caio papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 12: Trasmissione per le Forze Armate; 12.20: [illegible]; 14.10 (circa): Musiche sinfoniche italiane e tedesche; 17.15: Concerto del pianista Franco [illegible]; 17.40 (circa): Melodie dell'Ottocento; [illegible]

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; [illegible]

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Musiche orchestrali e corali di ispirazione religiosa; [illegible]

Per il popolo e per i camerati alle armi

Quattro mesi di attività al Dopolavoro "Giorgini,,

Merita una adeguata illustrazione il complesso di attività che il solerte Dopolavoro rionale «A. Giorgini» ha svolto negli ultimi mesi, in particolar modo in quelli invernali. Attraverso i comunicati apparsi su queste colonne, il pubblico si è fatto certamente un'idea di quelle che sono state le iniziative e della loro realizzazione: ora si tratta di dare una visione organica di tutto il mirabile lavoro svolto dal «Giorgini». Come è noto lo spirito informatore delle attività del Dopolavoro è quello rientrante nelle superiori direttive di dare al popolo e in specie ai camerati alle armi che sono peraltro assistiti in svariati modi, degli spettacoli semplici sani e divertenti e di elevare la cultura generale delle masse. Con tutti i mezzi a disposizione il «Giorgini» ha svolto sempre queste direttive meritandosi il plauso, e il consenso del pubblico e il compiacimento degli organi militari e civili. Enormi difficoltà derivanti dall'attuale stato di emergenza sono state superate, con la volontà dei dirigenti e per la simpatia che le masse popolari hanno sempre dimostrato per le iniziative del «Giorgini» in primo luogo per i corsi informativi e integrativi. Questi sono stati realizzati su vasta scala con congruo numero di partecipanti ed hanno sempre dato ottimi risultati per l'interesse che presentano le materie di studio, lingue straniere, matematica, topografia e costruzioni, fisarmonica e pianoforte, per la modica spesa che richiedono e per il buon nome degli insegnanti.

Il Dopolavoro «Giorgini» è sempre stato appoggiato nelle sue attività da tutti gli Enti pubblici e dai privati che hanno concorso all'opera con la loro generosità. Il migliore elogio per i suoi dirigenti è quello di poter veramente affermare che si è intensamente lavorato, e si sono ottenuti risultati ottimi malgrado la piccola portata del Sodalizio e le difficoltà del momento.

Nel mese di novembre oltre alla esecuzione di uno spettacolo di arte varia eseguito dal complesso «Vincere» sono continuati i corsi di pianoforte e di fisarmonica, mentre si iniziavano quelli di lingue straniere e di canto. Alla fine del mese si chiudeva il corso per i militari analfabeti. Il mese di dicembre comprende l'esecuzione di spettacoli illusionistici e di conferenze per organizzati della Gil, nonchè l'inizio dei trattenimenti offerti ai militari per la «Befana del Soldato», il primo dei quali si è svolto il giorno 21 e il secondo il giorno 31. Ambedue hanno riscosso il favore di tutti i presenti e le congratulazioni degli uffici di vigilanza. Dopo lo spettacolo furono sorteggiati premi in denaro ed oggetti utili. Oltre a queste attività, per le interruzioni delle lezioni scolastiche, si riprendeva il lavoro per organizzare corsi di ripetizioni agli alunni delle Scuole medie. Nel mese di gennaio sono continuati gli spettacoli per la «Befana del Soldato» in numero di cinque, di cui uno eseguito presso l'Ospedale di S. Maria della Misericordia. Anche questi trattenimenti hanno avuto il plauso dei militari presenti. Ad uno di essi è intervenuto il Segretario Federale che si è vivamente compiaciuto con il Presidente del Dopolavoro per i risultati raggiunti. In seguito gli spettacoli sono stati ripetuti per le masse dopolavoristiche segnando ogni volta un completo successo. Il giorno 30 dello stesso mese il «Giorgini» ha ripreso l'attività del sabato teatrale con uno spettacolo offerto ai militari del Presidio, con distribuzione di frutta, vino ed oggetti utili. I Comandi militari non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento.

Nel mese di febbraio l'Ispettore del P.N.F. Piero Gazzotti ha visitato la sede del «Giorgini» ed ha avuto modo durante l'ispezione di rendersi conto di tutto ciò che il Dopolavoro fa in special modo nel settore assistenziale per i camerati alle armi. L'attività del mese di febbraio è consistita nella preparazione dei corsi di cultura di fisarmonica, di pianoforte e di lingue straniere di cui è stata data ampia notizia attraverso la stampa. Oltre a ciò è stato eseguito uno spettacolo di arte varia per i militari del parco Carriaggi, con la partecipazione di circa 300 soldati. Come sempre il complesso del «Giorgini» ha riscosso i favori e i ringraziamenti del pubblico in grigioverde.

La nostra rapida rassegna non ha messo in luce tutto il complesso lavoro organizzativo che è occorso per svolgere tutte le attività esposte. Il «Giorgini» testimonia la sua buona volontà e i suoi sani intendimenti con le opere concrete con le mète raggiunte in obbedienza al comandamento del Duce: «Andare verso il popolo».

La Pasqua all'Ospedale civile e alla Casa invalidità e vecchiaia celebrata dall'Arcivescovo

L'altra mattina l'Ecc. l'Arcivescovo ha celebrato nella Cappella dell'Ospedale Civile, la Pasqua per gli ammalati ivi degenti. Al Divin Sacrificio hanno assistito tutti gli ammalati in condizioni di poter lasciare la corsia ed i convalescenti ai quali è stata distribuita la Comunione. Successivamente il Presule si recava nei vari reparti soffermandosi al letto di ogni ammalato, anche qui distribuendo a ciascuno la Comunione, lasciando inoltre un ricordo della sua visita.

Come al suo arrivo, così alla partenza, l'Ecc. mons. Arcivescovo è stato ossequiato dal cav. uff. ing. Someda, presidente dell'Ospedale, dal comm. prof. Azzo Varisco, dal cav. uff. prof. Travaglini e dal direttore amministrativo cav. uff. dottor Fassetta nonchè dal parroco e dai cooperatori.

Ieri mattina l'Arcivescovo giungeva alle ore 6 nella Casa Invalidità e Vecchiaia in via Pracchiuso, ossequiato dai dirigenti il pio Istituto. Egli si è recato subito presso i ricoverati ammalati ai quali ha distribuito la Comunione. Quindi il Presule si è soffermato ad ogni letto, avendo parole di conforto ed augurio per ogni ammalato ed è sceso poi nella Cappella dell'Istituto, ove davanti alla totalità dei ricoverati, degli sfollati e dei dirigenti il pio luogo, ha celebrato la Messa, rivolgendo al Vangelo toccanti e paterne parole di mònito a vita cristiana ed a conforto. Durante il rito distribuiva la S. Comunione alla totalità dei ricoverati, per tutti aveva un piccolo regalo in ricordo che distribuiva accompagnato da confortanti parole.

Ossequiato dai dirigenti, verso le otto lasciava il pio Istituto con una ampia benedizione.

Più tardi, alle 11, mons. Arcivescovo si recava in Duomo per la solenne chiusura delle Sante Quarant'Ore e per l'Ufficio delle tenebre.

la processione all'interno del Duomo. I riti del Venerdì Santo avranno termine prima dell'ora di oscuramento.

Le funzioni in Duomo di oggi e domani

Oggi giovedì l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale e procederà alla suggestiva cerimonia della consacrazione degli olii dopo la quale passerà alla rituale lavanda dei piedi a dodici poveri della Casa Invalidità e Vecchiaia, in commemorazione di quanto ha fatto Nostro Signor Gesù Cristo nell'ultima cena prima della sua Passione.

Domani venerdì Santo, dopo il canto del Passio, mons. Arcivescovo celebrerà la Messa dei Presantificati. Nel pomeriggio assisterà alla predica del quaresimalista e farà

ARTIGIANATO

Rivista per sarte e modiste

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che la superiore Federazione, allo scopo di orientare l'azione delle artigiane sarte e modiste, le quali per la loro attività produttiva hanno bisogno di un indirizzo in tutto aderente alle esigenze del consumo, è venuta nella determinazione di concedere i suoi auspici alla rivista «Per voi signora».

Pertanto le artigiane interessate che desiderano abbonarsi a tale rivista, sono invitate a presentarsi alla Segreteria dell'Artigianato per dare la propria adesione.

La caduta di un ottuagenario

E' stato ieri accolto all'Ospedale civile l'ottantenne Gio Batta Modesti fu Antonio, da Reana del Roiale, per frattura dell'omero sinistro, riportata cadendo accidentalmente a terra mentre attraversava il cortile di casa propria. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: ing. Paolo Masieri L. 25, famiglia cav. uff. Giovanni Pellizzo L. 100, Paolo e Nicola Larocca L. 50.

Alle Orfanelle di via Ilirio. — Per onorare la memoria del cav. prof. Antonio Del Piero: Arturo Picottini di Rivarotta L. 20.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: famiglia Novaletto L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Donato Provvisionato: Umberto Magistris L. 20.

ALTRE OFFERTE

Il ten. Italo Romanelli, il dott. Alberto Cosattini ed il dott. Domenico Del Bianco, hanno offerto L. 300 a titolo di «Premio agli alpini dell'8° Reggimento reduci dalla Russia», per onorare la memoria del compianto cav. prof. Antonio Del Piero.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte». — Funzionari ed impiegati del Comando Federale della Gil per intestazione di due lettini al nome di Francesco Zecca L. 400.

All'E. C. A. — Avv. Giovanni Cosattini e consorte L. 1000; in memoria di Desiderio Della Bianca: Albano Gusti L. 10; in memoria di Angelo Quargnolo: Francesca Barnaba L. 15; in memoria del prof. A. Del Piero: Augusto Zoccolari L. 20; in memoria del prof. Vincenzo Marchesi: Alvise De Jeso L. 50; in memoria di Armando Cantoni: famiglia Giuseppe Cita L. 50.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 84

TOLMEZZO

Il Natale di Roma celebrato alla Cartiera

La celebrazione del Natale di Roma si è svolta ieri mattina alle maestranze della Cartiera dal camerata Giovanni Martinenghi alla presenza di tutte le autorità locali.

Dopo il saluto al Duce, l'oratore ha rievocato alle maestranze il grande significato di questa ricorrenza e come in vent'anni di regime fascista l'operaio abbia beneficiato previdenze tali che nessuna altra Nazione al mondo è riuscita finora ad attuare. Rievocate così le previdenze, i contributi e le concessioni straordinarie stabilite dal Duce a favore della classe lavoratrice ha concluso invitando gli operai a considerarsi soldati del fronte interno ed a collaborare strettamente colle autorità per combattere il mercato nero. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce.

* * *

La festa del Lavoro è stata solennizzata nelle scuole elementari con una bella rievocazione del R. Ispettore scolastico, nelle scuole medie, nell'Istituto magistrale e della R. Scuola d'arte da parte dei rispettivi direttori.

Presente alle bandiere

Fortunato Cioprino caduto per la Patria

E' giunta notizia alla famiglia che il geniere Fortunato Cioprino, della classe 1910, è caduto gloriosamente in Tunisia.

Era nativo di Illeggio ed i compagni reduci dai fronti di battaglia, che si trovano in licenza, hanno fatto celebrare una santa messa in suffragio del caduto. Oltre a tutta la popolazione di Illeggio, al sacro rito presenziavano una ventina di combattenti con a capo il capitano Enrico Scarsini ed il tenente Secondo Iob. Il pievano di Illeggio, don Osvaldo Lenna, ha rievocato la figura dello scomparso.

Alla memoria del caduto eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Rapporto sindacale

Nella sede dell'Ispettorato di zona dei Sindacati dell'industria è stato tenuto rapporto a tutti i fiduciari di aziende ed i componenti il Direttorio dove sono stati trattati diversi problemi di carattere sindacale.

Mugnai condannati

A rispondere di infrazione alla disciplina molitoria sono comparsi davanti i giudici i mugnai Nicolò Monai fu Angelo, di 67 anni, il fratello Antonio, di 60 anni, e Giacomo Angeli fu Giovanni, di 48 anni, Stefano Angeli fu Luigi, di 75 anni e G. B. Borghi di G. B., di 62 anni, tutti da Cesclans di Cavazzo Carnico.

Nicolò Monai è stato condannato a 400 lire di ammenda, Antonio Monai assolto perchè il fatto non costituisce reato e gli altri tre che avevano effettuato il trasporto per la molitoria, per insufficienza di prove.

Per sottrazione di latte al consumo

Giacomo Forgiarini fu Giacomo, di 71 anni, da Osoppo, era imputato di non aver conferito il latte di una mucca e di aver sottratto al normale consumo 10 chili di formaggio ricavato dal latte non conferito all'ammasso. E' stato condannato a 500 lire di ammenda.

Fugge dall'Ospedale per sottrarsi all'arresto

Onorino Adami di Arduino, di 20 anni, da Buttea di Lauco, la sera dell'11 corrente per futili motivi, colpiva con una coltellata Lino Adami di Celeste che venne ricoverato in quest'Ospedale. Subito dopo il fatto l'Onorino che riusciva a dileguarsi, veniva raggiunto da alcuni giovani del paese che lo conciavano per bene tanto che doveva essere anche lui ricoverato all'Ospedale in condizioni peggiori del rivale.

Ieri sera l'Onorino eludendo la vigilanza del personale riusciva a darsi alla fuga col presentimento che appena guarito sarebbe stato arrestato. I carabinieri di Villa Santina subito informati, si recarono a tutta notte a Buttea dove dopo un'ora di appostamento, verso la mezzanotte, fermavano il fuggiasco mentre stava entrando nella sua abitazione, e lo dichiaravano in arresto.

RIGOLATO

Festa degli alberi

Il giorno 19 corrente, in località Ramonian, alla presenza di autorità del Comune, della Milizia forestale e con l'intervento delle scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti, è stata celebrata la Festa degli alberi. La giornata magnifica e la posizione incantevole hanno dato un tono di particolare giocondità alla tradizionale cerimonia che ha lasciato un grato ricordo ed un particolare insegnamento nell'animo dei piccoli intervenuti.

Sono stati collocati a dimora 250 abeti. Agli alunni sono state impartite utili cognizioni di selvicoltura specialmente interessanti nella nostra zona. La cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce; dopo di che tutti i presenti consumarono una refezione offerta dal locale Patronato Scolastico.

ARTA

Il ritorno della salma dello squadrista Gortani

Venerdì sera, con apposito autofurgone funebre, è giunta tra noi, qui nel suo paese natale, la salma dello squadrista Pietro Gortani deceduto improvvisamente ad Udine, lo scorso febbraio poco più che quarantenne, figlio del vecchio Sindaco e primo Podestà del Comune di Arta. Il compianto camerata Gortani, da circa 18 anni funzionario delle poste-telegrafi a Tarvisio, vero apostolo di italianità in quelle terre di confine, fu fulmineamente rapito dalla inesorabile Parca, mentre nulla lasciava prevedere una fine così imminente ed immatura.

Le spoglie del camerata, come il nostro giornale pubblicò a suo tempo, erano state provvisoriamente tumulate nel cimitero di Udine.

Giunto il feretro ad Arta, questo è stato posto su un apposito catafalco in una sala della casa avita dei Gortani ed ivi si sono succeduti i relativi turni di guardia.

Sabato si sono svolte le esequie funebri, alle quali ha partecipato l'intera popolazione del capoluogo, delle frazioni e dei paesi circonvicini. Dopo l'appello, la salma è stata tumulata nel rustico cimitero di Arta, accanto a quelle della madre e e del padre che tante benemerenze si acquistò nella sua presochè trentennale, saggia ed oculata amministrazione del Comune.

Alla moglie, alle sorelle, ai cognati e ai parenti tutti del compianto camerata, il nostro giornale rinnova le più vive e sentite condoglianze nel mentre rivolge il suo memore e grato pensiero alla memoria di Pietro Gortani che nelle ore della vigilia fu sempre tra i primi sulle braccia ardente d'amor patrio e di fede nel Duce.

SOCCHIEVE

Stella al merito rurale

In occasione della festa del lavoro e Natale di Roma, è stato insignito della Stella al merito rurale anche il camerata Domenico Zatti.

Al bravo ed appassionato agricoltore, vive felicitazioni.

RESIA

Stella al merito rurale

Fra gli agricoltori della nostra provincia che in occasione del Natale di Roma, festa del lavoro, sono stati insigniti della Stella al merito rurale, è anche il camerata Pietro Pascolì. Vive felicitazioni.

CAVASSO NUOVO

Cinque figli alle armi

Il camerata Giovanni Vittorio Lovisa, residente nella simpatica borgata Runcis, della classe 1891, ha tutti i suoi cinque figli alle armi. La bella famiglia è così composta: 1. Osvaldo, classe 1915, sergente maggiore al Comando del l'XIV Corpo d'Armata, reduce dal fronte albanese-greco; 2. Severino, artigliere, reduce dal fronte occidentale, classe 1919; 3. Elia, classe 1921, in Sicilia; 4. Alfredo, classe 1922, geniere in Carnia; 5. Celso, che si presenterà alle armi ai primi di maggio. Il camerata Lovisa che è un combattente della guerra 1915-18, già ferito, si dice orgoglioso di questo primato e fiero di sapere i suoi figli partecipi della grande lotta attuale.

Cronaca mesta

La Piccola Italiana, Luigina Bosciuan di Teobaldo, è stata strappata all'affetto dei familiari e dei compagni della classe V elementare. Al genitori orbati della loro buona, gentile figliuola, vada la espressione delle nostre sincere condoglianze.

ROVEREDO in PIANO

Presente alle bandiere

Carlo Del Piccolo

Pubblichiamo l'effigie della Penna nera della «Julia» Carlo Del Piccolo, morto recentemente in seguito a ferite riportate in combattimento in Russia, all'Ospedale militare di Pordenone, e del quale demmo a suo tempo dettagliata cronaca degli imponenti funerali svoltisi in Pordenone e qui alla natìa Roveredo, dove era assai stimato ed amato.

Pordenone

La celebrazione del 21 aprile negli stabilimenti industriali

Le maestranze dei nostri stabilimenti industriali han fervidamente celebrato la Festa del lavoro, in imponenti adunate nelle quali oratori designati dal Partito han parlato per illustrare il significato di questa festa del Regime che vanta la realizzazione delle conquiste sociali costituenti primato assoluto nel mondo.

In tutti gli stabilimenti ieri mattina le folle lavoratrici si sono ammassate per la significativa celebrazione: accanto ad esse erano le autorità ed il personale direttivo delle industrie, insieme con i fiduciari dei lavoratori e con i dirigenti sindacali.

I raduni di propaganda — che si sono aperti e chiusi col saluto al Duce — hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di riconoscenza per le provvidenze con le quali il Regime continua ad elevare il tenore di vita delle nostre classi lavoratrici, provvidenze che non attenuano il mirabile ritmo progressivo neppure in questo duro tempo di guerra.

A Torre si son riunite le maestranze del Cotonificio Veneziano e della Tintoria Blu, con i loro dirigenti e le autorità fra le quali il comandante la Compagnia dei Carabinieri tenente Sbrocco. Il delegato della zona pordenonese dei lavoratori dell'industria, squadrista Primon, ha rivolto un saluto alla massa operaia e quindi ha presentato l'oratore, camerata Andreuzzi, il quale ha suscitato entusiasmo illustrando l'opera del Fascismo nella realizzazione di politica sociale.

Alla presenza dello stesso delegato di zona s'è effettuato il raduno negli stabilimenti pordenonesi di filatura e tessitura del Cotonificio Veneziano: dopo ch'egli ha salutato le maestranze e presentato l'oratore prof. Cocchiarelli, questi ha celebrato la Festa del lavoro italiano nella fatidica giornata dell'origine di Roma, fra le acclamazioni degli operai convenuti.

Alla Ceramica Galvani ha pure parlato il prof. Cocchiarella, presentato dal delegato comunale dei ceramisti squadrista Battistella, suscitando nella maestranza calorose acclamazioni al Duce.

Analoga cerimonia ha avuto luogo alla Filatura Cantoni di Cordenons, dove il delegato comunale squadrista Facca ha recato ai lavoratori il saluto del Partito ed ha presentato l'oratrice camerata Baldassarre la quale ha degnamente illustrato le ragioni e le finalità dell'imponente raduno.

I grandiosi ammassamenti di lavoratori si sono dunque svolti in ardente clima d'entusiasmo e di riconoscenza, in locali vivacemente addobbati ed imbandierati a cura delle nostre benemerite aziende industriali. La Festa del lavoro ha confermato così, anche in quest'anno XXI, la perfetta solidarietà e la comunione di fede dei datori di lavoro e dei lavoratori, tutti tesi nello sforzo e tenaci nel sacrificio per contribuire alla immancabile vittoria dalla quale deriveranno alle nostre masse operaie ulteriori meritate conquiste in un pacifico avvenire garante d'una più alta giustizia sociale.

Incendio in una casa colonica

Per cause non bene precisate, si sviluppava l'altro giorno l'incendio di un mucchio di canne di grano turco, che erano poste sotto un porticato dell'abitazione rurale di Isidoro De Riz, da S. Giovanni di Polcenigo.

Le fiamme, dopo aver divorato e canne, si propagavano al tavolato del soffitto avendo ben presto ragione della stanza da letto soprastante al portico stesso. Non si lamentano danni gravi essendo state circoscritte le fiamme, mediante l'opera di alcuni volonterosi prontamente accorsi. Il De Riz non era assicurato.

Per gli agricoltori

Il premio del Ventennale ai dirigenti aziende agricole

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza degli interessati il contenuto del Contratto Collettivo Nazionale 30 marzo c. a., che stabilisce che ai dirigenti agricoli in servizio alla data del 1. marzo corr., entro il 21 aprile XXI, venga corrisposto dai rispettivi datori di lavoro, quale «premio del Ventennale» l'importo di un ventiquattresimo dello stipendio complessivo attualmente percepito.

Per coloro che godono di una quota di cointeressenza, egual funzione di questa deve venire conteggiata sull'importo liquidato per l'annata agraria 1941-42.

Eventuali corresponsioni da parte dei datori di lavoro, a titolo «Premio del Ventennale», se di entità inferiore, formeranno oggetto di conguaglio fino alla concorrenza dell'importo calcolato come sopra.

Cronache sportive

LA RONDA

Quattro più, quattro meno....

(Pilpa) - La partita di Pisa era scontata in partenza per l'Udinese con una sconfitta. Si sapeva che la squadra pisana era fortissima e ben decisa a non farsi sorprendere sul proprio campo da chicchessia, tanto meno dall'Udinese con cui aveva un vecchio conto da regolare. Quattro più, quattro meno non hanno dunque importanza per l'unità friulana la quale ha giocato a Pisa una partita quanto mai prudente e timiducciа anzichenò... per via delle accoglienze ad essa riserbate dagli sportivi pisani.

La serie di vittorie udinesi è stata così stroncata, ed ora non rimane altro da sperare ch'essa venga ripresa con le prossime partite che rimangono da disputare.

La posizione di classifica è stata un po' peggiorata non tanto per la sconfitta di Pisa quanto per i successi ottenuti dal Pescara sulla Cremonese e dalla Mater a Modena, ma l'Udinese ha possibilità di riprendersi prontamente e proprio domenica prossima ospitando quella squadra pescarese ch'è riuscita a superare i bianco-neri di un punto.

Battere il Pescara

Battere il Pescara è l'imperativo categorico per l'Udinese per riprendere quota. Il compito non dovrebbe essere tanto difficile in quanto gli abruzzesi non costituiscono quest'anno un ostacolo tanto serio. Essi sono già stati battuti ad inizio di stagione nella prima partita di Coppa Italia. Come ricorderete, allora, l'Udinese vinse dopo una movimentata partita che richiese i tempi supplementari e fu appunto in questi che i bianco-neri riuscirono a cogliere il punto della meritata vittoria e classificarsi per il turno successivo.

Sarà indubbiamente una bella partita domenica poichè il Pescara, squadra di giovani, pratica un gioco velocissimo e deciso. Vedremo se l'Udinese saprà avere ragione degli avversari battendoli proprio sul terreno della velocità e della decisione.

La Coppa Italia

Intanto per il 2 maggio c'è in vista la trasferta anticipata dell'Udinese in quel di Savona, stabilita dalla Federazione per dare modo alla squadra friulana di giocare la domenica successiva, 9 maggio, in Coppa Italia.

Prossimi avversari dei bianco-neri saranno i veneziani che hanno beneficiato della rinuncia del Palermo. Con questa rinuncia l'Udinese rimane l'unica squadra di Serie B in competizione nella Coppa Italia e non è escluso che nella città della loggia i friulani non riescano ad affermarsi. Com'è noto, in caso di pareggio esterno, la Federazione ha deciso di dare vittoria alla squadra ospitata. Bisogna pertanto sperare in un pareggio dell'Udinese a Venezia.. Solo così si potranno nutrire aspirazioni di ricevere a Udine qualche squadrone. E' troppo sperare tanto dai bianco-neri? Non lo crediamo.

Nell'A. C. Udinese

Convocazione giuocatori

I sottonotati giuocatori dell'A. C. Udinese sono convocati in sede per le ore 17 precise di oggi 22 corrente: Ciardi Bernardino; Ferron Glauco; Menente Sergio; Coletti Girolamo; Panama Bruno; Seita Giuseppe; Eduini Bruno; Biasatti Francesco; Buzzi Mario; Cecchini Agostino; Gherlone Camillo; Zacchi Enrico, per comunicazioni che li riguardano.

VITA CESTISTICA

L'odierno allenamento della squadre del Guf femminile

Questa sera alle ore 18 verranno ripresi sul campo della Gil gli allenamenti della massima squadra femminile cittadina, ai quali sono invitate prendervi parte le seguenti atlete: Gobessi, Plaino, Pozzo, De Simone, Degani, Bearzotti, Grevi e Battistella.

L'O.N.D. "Pischiutta,, per la prossima Coppa "E. Tamagnini,,

La sezione sportiva del Dopolavoro «Pischiutta» comunica che nel prossimo maggio farà partecipare la propria squadra maschile alla Coppa «E. Tamagnini», riservata a squadre della città e provincia.

Nella prossima settimana avranno inizio gli allenamenti fissati per le ore 18 del martedì e giovedì, ai quali oltre ai giocatori già tesserati per detta Società potranno partecipare tutti i militari praticanti la pallacanestro che si trovano dislocati nel presidio di Udine.

La prima convocazione avrà luogo martedì alle ore 18 sul campo della Gil di via Girardini.

ATLETICA PESANTE

Dopo l'incontro con la Polisportiva di Padova

(Cip.) - Abbiamo dato ampio resoconto degli incontri fra il 34° Corpo Vigili del Fuoco di Udine e la Polisportiva della Gil di Padova per il campionato nazionale di prima Divisione di lotta greco romana. Facciamo ora alcune considerazioni suggeriteci da tale incontro che ha messo in evidenza non i più forti, ma i più tecnici, quelli che della lotta ne hanno una lunga esperienza.

Ripetiamo ancora una volta che è merito dei nostri Vigili del Fuoco oltre che del Comitato provinciale se nel Friuli l'atletica pesante è riuscita ad appassionare il nostro pubblico. Se c'è un difetto, questo è il solo facile ottimismo dei nostri sportivi, ottimismo dono dei giovani, ma pericoloso quando ci si trova di fronte alla prima sconfitta. Nella squadra friulana, prima dell'incontro si facevano pronostici piuttosto esagerati e noi, che vedevamo battersi la rappresentativa friulana per la seconda volta, avevamo finito col crederci. I primi incontri di campionato però ci aprirono gli occhi: il Padova era un osso duro: l'unica squadra che quest'anno si può battere è quella di Fiume. Compito dell'allenatore federale non è più quello di studiare la formazione della squadra per gli incontri imminenti ma quello di studiare le possibilità dei singoli atleti e prepararli ormai per il prossimo anno. Materia greggia ce n'è abbastanza: bisogna curarla e selezionarla.

I migliori sono certamente Pagnacco e D'Eva. Pagnacco dai muscoli d'acciaio, dalla calma olimpica e dalla ferrea decisione, può oggi competere con i migliori. E' anziano però e col tempo, non gli basterà la tecnica se le forze gli verranno gradatamente a mancare. Iop dunque mentre lo terrà addestrato per le competizioni più prossime, deve fin d'ora guardare all'elemento che potrà sostituirlo. D'Eva è un atleta d'eccezione (si pensi che ha appena 16 anni) e se non si lascierà abbattere dai primi amari e talvolta inevitabili, risultati, si farà sicuramente molta strada. Ceschiutti è un altro atleta che sa farsi onore e che unisce la forza alla tecnica, la passione alla volontà. Di Milesi vorremmo che si ricordasse del suo passato che va difeso con maggior accanimento e con uno spirito ed una volontà più ferrea. Canciani ha troppa fiducia in sè stesso e gli manca una buona tecnica. Abbiamo ancora raccomandato e non ci stancheremo mai di farlo, di rifuggire dagli inutili esibizionismi, di badare al sodo. E dire che gli incontri di Padova e di Treviso avrebbero dovuto consigliarlo a lavorare e ad allenarsi con maggior serietà. Nella domenica precedente aveva partecipato ad una gara attrezzistica fuori provincia e per la quale aveva fatto in palestra molte ore di allenamento: nessuna meraviglia quindi se sul tappeto domenica scorsa era stanco. Iop non ha combattuto: perchè? Si avrebbe forse ottenuto migliori risultati.

Quanto sopra, per parlare degli atleti più conosciuti dal pubblico, ma ve ne sono degli altri su cui l'allenatore deve mettere lo sguardo: c'è Camilotti che è dotato di molta forza ma è privo di tecnica; c'è Merxini abbastanza aggressivo e volonteroso ci sono Tomat, Rossi, Bartolini, Baldini e Corazza che sono stati finora poco sfruttati.

Con questi tredici buoni elementi e con quelli recentemente iscritti dopo la settimana di propaganda, non deve essere difficile trovare quei sette atleti che devono formare la rappresentativa friulana nelle gare nazionali. Al lavoro, dunque! Il seme è stato gettato bene: i primi germogli lasciano bene sperare ed i frutti non possono mancare.

"Ludi juveniles,, femminili di Pallacanestro

R. Scuola «P. Valussi» - Istituto Tecnico «Zanon» 2-0

Magistrali «C. Percoto» - Liceo Ginnasio «Stellini» 23-12

(l. p.) Ieri sul campo della Gil hanno avuto luogo le semifinali dei «Ludi» femminili di pallacanestro. La scuola del «P. Valussi» è risultata vincente per ritiro dell'Istituto «Zanon».

La partita che doveva decidere per l'ammissione alla finale, che si svolgerà domenica 2 maggio p. v. tra le rappresentative vincitrici del girone di Pordenone e il R. Istituto «Duca d'Aosta» di Cervignano, ha avuto inizio alle 15,30, agli ordini di Piccoli, che ha diretto l'incontro con molta perizia.

L'Istituto Magistrale «Percoto» è stato il favorito sulla volitiva squadra delle liceali.

Le compagne della Passon con un gioco molto più spigliato e omogeneo hanno prevalso, sfoggiando un gioco più ampio e basando le proprie azioni sulla scattante Battistella che ancora una volta ha dimostrato la sua bravura nel mettere a segno, con uno stile suo particolare, perfetto sotto tutti i punti di vista. Il trio d'attacco ha dimostrato un'ottima fusione con le difese Valle e De Marco.

Le liceali, che nel primo tempo avevano realizzato un solo canestro, ad opera della Slobbe chiudevano i primi 20 minuti in svantaggio di 15 a 2. Nella ripresa le liceali hanno un ottimo spunto e segnano qualche canestro sempre ad opera della Slobbe che raccorcia con le distanze, ma le magistraline reagiscono impedendo alle ragazze in maglia bianca di sopraffarle, ed è la Passon che con degli ottimi guizzi scavalca le difese e si porta con bravura sotto canestro realizzando.

In complesso una bella partita che consolida ancora una volta le speranze delle magistrali ad aspirare per il terzo anno consecutivo il titolo Juvenilis.

Un folto pubblico cingeva il rettangolo di gioco.

Magistrali: Passon (cap.) (11), Sgobaro, Battistella (10), Venier (2), Baldissera, De Marco, Valle, Chiopris.

Liceo Ginnasio: Slobbe (cap.) (10), Vittori (2), Zilli, De Giorgis, Albinio, Monacelli.

SPORT INVERNALI

Un campo sciatorio del Guf

Il giorno 26 c. m. avrà inizio al rifugio «Gilberti» (Canin - metri 2200) un campo sciatorio organizzato dal Guf di Udine. Il campo durerà fino al giorno di sabato primo maggio, e la partecipazione è libera agli studenti universitari e medi.

La quota di partecipazione è di lire 200.

Coloro che desiderassero partecipare sono invitati a passare presso la sede del Guf verso le ore diciotto per prendere accordi circa la partecipazione stessa e la spedizione degli sci.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 32 del 20 aprile XXI

Campionato ragazzi: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Udinese ragazzi-Ricreatorio B 3-1; Martignacco-Giovinezza 4-1; Gil Gentile-Gil Palmanova 2-1; Aurora Ricreatorio-Gil Fagagna 4-1.

Partita S. Domenico-Pozzuolo: Si soprassiede all'omologazione della gara a margine per richiedere chiarimenti al direttore di gara, in seguito al reclamo presentato dal S. Domenico.

Punizioni: Si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Mambrini Ivan (Pozzuolo), Pacorig Bruno (Palmanova) per gioco scorretto. Si ammoniscono i giocatori Cominotto Italo (Ricreatorio B), Visentini Elio (Pozzuolo), Cattarossi Bruno (S. Domenico).

TORNEO «GIBERT» CAMPIONATO 2ª CATEGORIA

A tutt'oggi si sono regolarmente iscritte al campionato a margine le seguenti squadre: Reparto Distrettuale, A. C. Campoformido, A. C. Pozzuolo, A. C. Aurora di Remanzacco, Gil Martignacco, 11° Genio.

Campionato ragazzi: Domenica 2 maggio p. v. avrà svolgimento a Gorizia la giornata del «Ragazzo giuliano» ed a tale manifestazione parteciperà anche la rappresentativa di questo Direttorio. In conseguenza di quanto sopra il campionato ragazzi rimane sospeso per i giorni 25 aprile e 2 maggio.

Il giorno 26 aprile (seconda festività pasquale) sono comandati a trovarsi al Campo Moretti, per le ore 15 precise, i sottoelencati giocatori: Peilizzari (Udinese), Morano (Giovinezza), Boretuzzo (Ricreatorio), Brida (S. Osvaldo), Coiaone (Udinese), Comino I (Remanzacco), Zabai (Udinese), Del Gobbo (Gentile), De Stefano (Udinese), Loschi (Giovinezza), Seretti (Martignacco), Moreale (Udinese), Saccavino (Udinese), Zuppet (Ricreatorio), Disnan (Ricreatorio), Venier (Gentile), Frizzi (Giovinezza), Burzio (Gentile), Berin (Udinese), Novarin (Ricreatorio), Mazzoleni (Udinese), Marangoni (Pozzuolo), Stellin (Udinese), Boaro (Felotto), Meroi (Ricreatorio), Moreigotto (Udinese), Cossio (Ricreatorio), Del Fabbro (Pozzuolo), Crivellini (Ricreatorio), Bernardis (Giovinezza), De Luca (Ricreatorio), Braidotti (Remanzacco).

I suddetti giocatori dovranno presentarsi muniti del corredo di gioco e saranno a disposizione dell'allenatore Schif Ugo e Comuzzi Luigi.

Non sono ammesse assenze.

Direttorio Locale della S. P. Pordenone

Comunicato n. 13 del 20 aprile XXI

CAMPIONATO 2ª CATEGORIA

—Finali: Gara andata Gil Valvasone-Gil Casarsa. In attesa del rapporto dell'arbitro si soprassiede all'omologazione della gara a margine.

La seconda partita (campo Valvasone) ore 15.30 si svolgerà domenica prossima 25 aprile o lunedì 26 corr. anno a seconda degli accordi fra le due società interessate.

CAMPIONATO RAGAZZI

Finali girone A: In possesso del rapporto arbitrale si omologa col suo risultato la partita finale del girone A. A. C. Aurora-A. C. Don Bosco 2-1. Si proclama la squadra A. C. Aurora vincente del girone A e la si designa per incontrare la vincente del girone B per il titolo di squadra campione della zona di giurisdizione di questo Direttorio.

Girone B: Come dal precedente comunicato avranno svolgimento lunedì 26 corr. le partite con l'ordine seguente: campo Casarsa, ore 16, S. Vito al Tagl.-Casarsa B; campo Valvasone, ore 14.30, Valvasone B-Morsano al Tagl.

TORNEO RAGAZZI «COPPA ROMANIN LUIGI»

Si dà atto dell'avvenuta iscrizione al torneo a margine delle seguenti squadre:

Gruppo A: Julia, Tridentina, Folgore.

Gruppo B: Val Tagliamento, Val Pusteria, Cantauro, Ariete, Pasubio.

Inizio torneo: Il torneo a margine avrà inizio lunedì 26 aprile corr. anno sul campo dell'Oratorio Don Bosco.

Oggi è tragicamente mancato

Dante Tosoni fu Luigi

di anni 48

Commerciante in Tarvisio - Combattente artigliere della guerra 1915-1918 e fregiato della croce di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, i FIGLI, il fratello ERNESTO, le SORELLE, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Tarvisio ed a Comeglians.

Tarvisio, 21 aprile 1943 XXI.

Ieri in seguito a intervento chirurgico decedeva

GLAUCO CESCHI

SERGENTE MAGGIORE R. T.

Esempio di bontà e di rettitudine. Costernati ne danno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLIOLETTI, il PADRE, il FRATELLO, gli ZII e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria del caro scomparso.

UDINE, 22 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

EPICHE BATTAGLIE SUL MARE

Due piccole torpediniere italiane contro due supercaccia inglesi

Rapido scambio di bordate a distanza ravvicinata - Spezzata in due la nave affonda ma i cannonieri continuano imperterriti ad alimentare il loro pezzo - Le unità avversarie si ritirano malconce ed una di esse non raggiungerà Malta - Sventata l'insidia il nostro convoglio può arrivare incolume alla meta

ZONA DI OPERAZIONI, 21.

Nonostante l'offensiva di aerei, sommergibili e mine, la nostra Marina riesce, ogni giorno e ogni notte, sia pure a prezzo di sacrifici e di perdite, a portare in Tunisia i mezzi necessari all'alimentazione della lotta.

Più la lotta diventa aspra, più il nemico si accanisce contro i nostri convogli. Così negli ultimi tempi cerca di intercettarli anche con mezzi navali.

L'episodio della notte sul 16 aprile non è che uno dei tanti che un giorno dimostreranno l'abilità e lo ardimento delle nostre navi in questa ininterrotta lotta, in cui sono impegnate dal primo giorno di guerra.

Nella notte sul 16, un nostro convoglio navigava verso Tunisi. Due torpediniere precedevano il convoglio in scorta avanzata. Verso le 2 avvistavano due sagome sospette che dirigevano sulla rotta del convoglio. Le torpediniere misero subito la prora sul nemico e lo riconobbero per una sezione di due supercaccia tipo «Jervis». Senza un attimo di esitazione, le nostre due navi si lanciavano all'attacco ma il nemico cercò di proseguire verso il convoglio suo obiettivo principale, sfuggendo alle torpediniere.

Queste però gli tagliarono la rotta, mentre a poco più di 2000 metri aprirono il tiro. Si iniziò così un breve ma violentissimo combattimento a bruciante distanza. La prima salve di una nostra torpediniera colpì in pieno un'unità nemica ma la nostra navicella fu a sua volta quasi subito centrata da alcuni colpi in caldaia e rimase immobilizzata. Non per questo cessò di combattere; sfruttando ancora l'abbrivio residuo, la torpediniera accostò e lanciò i suoi siluri seguitando a sparare con le artiglierie.

Dopo alcuni minuti di tiro rabbioso la torpediniera fu colpita al centro da un siluro che la spezzò letteralmente in due parti. La poppiera si inabissò immediatamente ma la parte prodiera rimase invece a galla ancora alcuni minuti. Il nemico stesso deve essere rimasto ammirato dell'imperterrito comportamento degli uomini rimasti sul relitto prodiero: il pezzo di prora continuò a sparare, tutti gli uomini al posto di combattimento, finchè l'acqua non lo sommerse.

L'altra torpediniera intanto era andata all'attacco della seconda unità nemica attraverso una gragnuola di salve impavidamente affidate e controbattute. A breve distanza lanciò una salva di siluri poi, visto che il nemico li aveva schivati, tornò nuovamente all'attacco lanciando una seconda salva di siluri. Questi non fallirono il bersaglio e il nemico infatti istantaneamente spense il proiettore e cessò il tiro. La nostra nave che intanto era stata colpita da alcuni proiettili potè così accorrere in assistenza dei naufraghi della consorella, mentre il nemico si allontanava faticosamente verso Malta.

Gli inglesi pretendono di non avere avuta alcuna perdita nel combattimento. L'affermazione, come di solito, è falsa. Basterebbe a dimostrarlo il fatto che le navi nemiche, nonostante la superiorità schiacciante non hanno insistito nell'azione contro la nostra torpediniera intenta al salvataggio dei naufraghi di quella affondata.

Non solo le navi nemiche sono state certamente ambedue danneggiate ma una di esse, probabilmente quella colpita dai siluri, lo fu così gravemente da essere costretta a farsi prendere a rimorchio dall'altra. E poco dopo alle prime luci dell'alba i nostri aerei avvistarono le due navi nemiche in lenta e faticosa navigazione verso Malta. Quella a rimorchio era avvolta da un grande incendio che presto assunse indomabili proporzioni. Verso le sette l'unità incendiata fu dovuta abbandonare e i nostri aviatori videro l'altra avvicinarsi ad essa e recuperarne l'intero equipaggio.

Poco dopo si verificò una immane esplosione, che fu vista fin dalle coste della Sicilia, e la nave scomparve nelle onde.

Un nostro «Mas» più tardi sopraggiungendo, ne rintracciò il relitto ad ulteriore inconfutabile prova dell'affondamento. I nostri cacciatori terrestri, che hanno potuto seguire l'episodio alla luce del giorno, affermano che la nave affondata era lunga una metà più dell'altra e quindi non è affatto impossibile che l'unità affondata fosse di tipo anche maggiore di quanto non abbiano apprezzato nottetempo le nostre navi.

Così una volta di più è dimostrato che ogni convoglio, per la Tunisia, può rappresentare per le nostre navi una battaglia che inizia al momento stesso in cui il convoglio esce dal porto di partenza e che ha fine solo quando esso, scaricato il prezioso carico nei porti tunisini, rientra alle basi della madrepatria.

Di queste battaglie la nostra Marina ne ha ormai combattute a migliaia ed in un eccezionale periodo come l'attuale «ne combatte» e ne vince più di una ogni giorno e ogni notte di guerra.

Sta a dimostrarlo il fatto che abbiamo narrato: attraverso l'ardito trionfo dell'attacco delle nostre torpediniere il convoglio ha potuto giungere incolume a Tunisi.

Un disastroso tentativo dei rossi nella zona di Bielgorod

BERLINO, 21.

Si apprendono ora i particolari di una azione offensiva compiuta dai sovietici contro la testa di ponte sul Donez a sud di Bielgorod.

Dopo una violenta preparazione di artiglieria durata per circa tre quarti d'ora, i sovietici in forza di due battaglioni, si scagliavano contro le posizioni tedesche muovendo da nord a sud. Nel cielo volteggiavano intanto un certo numero di apparecchi sovietici per azioni di bombardamento, picchiando ed appoggiare le truppe sovietiche. Sin dai primi momenti dell'attacco, il fuoco delle armi pesanti germaniche apriva larghi vuoti nelle file del nemico che, non appena si avvicinava alle trincee tedesche, veniva investito dal fuoco micidiale delle mitragliatrici e dei fucili mitragliatori. Il grosso delle forze nemiche doveva ben presto ripiegare in disordine mentre quei piccoli gruppi bolscevichi che, grazie alle tenebre e al terreno fitto di vegetazione, erano riusciti a portarsi fin sotto le posizioni tedesche, venivano annientati da reparti di fanteria corazzati nel corso di aspri combattimenti all'arma bianca.

Visto fallire questo attacco i bolscevichi, dopo una più intensa preparazione, cercavano nuovamente di fare irruzione nelle linee tedesche senza sortire, però, in esito migliore.

Sul far dell'alba i superstiti dei due battaglioni sovietici dovevano affrettarsi a guadagnare le posizioni di partenza onde evitare di cadere nelle mani di reparti tedeschi usciti nel frattempo a rastrellare il terreno della lotta dalle restanti forze nemiche; 450 morti e circa 200 prigionieri, rappresentavano per i sovietici il disastroso bilancio di questa azione offensiva nel corso della quale, inoltre, le truppe tedesche si impossessavano di numerosissime armi di ogni specie.

Le cifre germaniche sugli affondamenti ammesse in Gran Bretagna

ROMA, 21.

Il Times pubblica le cifre indicate dalla Germania in merito agli affondamenti del naviglio alleato: come si sa sono stati affondati finora 30 milioni e più di tonnellate di naviglio nemico.

Degno di nota poi è il fatto che il Times pubblicando questa cifra non la fa precedere o seguire da alcun commento il che fa supporre che gli inglesi non dubitano della veridicità delle asserzioni stesse.

4359 carri armati perduti dagli anglosassoni in quattro mesi

ROMA, 21.

Esperti inglesi pretendono di avere fatto i conti esatti informando che gli anglo-americani dal 9 dicembre 1942 al 15 aprile di questo anno avrebbero perduto nell'Africa settentrionale solo 1040 carri armati.

La verità però è ben diversa: secondo calcoli prudenti anglo-americani nel suddetto periodo di tempo hanno perduto invece 4359 carri armati.

La prima cifra indicata dagli inglesi è bassa ed è stata tenuta a così basso livello perchè, essendo state le perdite tedesche di carri armati molto esigue, la propaganda nemica ha tutto l'interesse di far vedere che esiste grande differenza fra le perdite nostre e le loro.

La solidarietà della Norvegia nella lotta per la difesa della civiltà nei commenti germanici

BERLINO, 21.

La visita effettuata dal Presidente dei ministri norvegese Vidkun Quisling al Führer al suo Quartier generale, trova da parte di questa stampa larga eco di commenti.

I giornali sottolineano come essa faccia parte della serie di colloqui politici iniziatisi con l'incontro fra il Duce e il Führer. Il «Voelkischer Beobachter» rileva che il tema fondamentale di questi colloqui con gli uomini di Stato europei verte sulla ferrea decisione di garantire in questa grande lotta decisiva dell'occidente la libertà e l'indipendenza nazionale dei popoli europei, poichè il nemico ha fatto capire di voler, non solo annientare l'ordine politico esistente oggi in Europa, ma di piegare bensì i popoli del continente sotto il giogo della tirannide plutobolscevica.

La «Boersen Zeitung» e la «Deutsche Allgemeine Zeitung» rilevano dal canto loro che la Norvegia è pronta, più che mai a sostenere, assieme alle forze dell'Asse, la lotta ingaggiata a fondo dai popoli europei per la difesa del continente.

L'affannosa attività propagandistica dei rappresentanti di Roosevelt e del Governo di Londra nei Paesi del Medio Oriente

ANKARA, 21.

Nei circoli politici egiziani, i viaggi dei rappresentanti inglese Casey e dell'inviato speciale di Roosevelt, generale Hurley nei Paesi del Medio Oriente, vengono paragonati all'attività di due commessi viaggiatori di due ditte concorrenti.

Negli ambienti inglesi del Medio Oriente, si manifesta viva irritazione per l'intensa propaganda svolta dal rappresentante di Roosevelt, il quale, nei suoi primi discorsi, ha fatto apertamente capire che gli Stati Uniti vogliono prendere sotto la loro «protezione» i Paesi del vicino Medio Oriente.

Movimento di carri armati tedeschi a sud di Charcov

Il Segretario del Partito rende omaggio ai Caduti delle Forze Armate

ROMA, 21.

Il Segretario del Partito Carlo Scorza ha oggi reso omaggio al monumento dei Caduti del R. Esercito, alle lapidi dei Caduti della R. Marina e della R. Aeronautica e al Sacrario dei Caduti della M.V.S.N., deponendo corone di alloro e sostando in devoto raccoglimento.

Con il severo rito, il Segretario del Partito nazionale fascista, ha voluto riaffermare la saldezza dei legami che uniscono indissolubilmente le Camicie nere alle Forze Armate, mentre tutte le energie spirituali e materiali del popolo italiano sono rivolte alla difesa dei supremi diritti della Patria e della Rivoluzione.

Moralità inglese

STOCCOLMA, 21.

Nell'ultimo numero del «Daily Mirror» giunto a Stoccolma, il noto medico Edgar Hoover scrive che durante il 1942 il numero delle ragazze minori di 21 anni datesi alla prostituzione è salito del 60 per cento. Da altri dati forniti da Hoover risulta anche che l'età media delle donne londinesi datesi alla malavita è di 17 anni, mentre non sono rari gli esempi di ragazze di 13, di 12 e persino di 11 anni che sono andate ad ingrossare le file dell'esercito delle cortigiane inglesi.

A bordo di una nostra unità da guerra di scorta ad un convoglio: mitraglieri contraerei pronte ad entrare in azione (R. G. Luce - Esposito)

Solenne riunione in Campidoglio per il conferimento del "Premio Mussolini", e degli encomi e premi accademici

I premiati: Pace, Manacorda, Panunzio Menghini, Valeri, Clusius, Galassi

ROMA, 21.

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è tenuta stamane la adunanza generale della R. Accademia d'Italia per il conferimento del «Premio Mussolini» del *Corriere della Sera* e degli encomi solenni e premi accademici.

L'aula insigne, decorata dei gonfaloni dell'Urbe, era gremita delle figure più rappresentative della cultura italiana.

Tra le autorità sono intervenuti i ministri della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Governatore, il prefetto e il federale.

In appositi settori avevano preso posto gli accademici d'Italia e i consultori di Roma.

Aperta l'adunanza con il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce ordinato dal Vice segretario del Partito, Tarabini, il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha pronunciato un discorso, iniziando col rivolgere il pensiero alle gloriose truppe che combattono sui vari fronti per l'onore della Nazione e per il suo domani ed esprimendo i sensi dell'affettuosa solidarietà per le popolazioni delle città italiane sulle quali si accanisce la follia devastatrice del nemico.

Dopo avere constatato che, mentre l'Italia serenamente lavora in ogni campo — anche nel settore delle attività intellettuali non si è verificata alcuna interruzione — egli ha detto che la celebrazione odierna in Campidoglio documenta uno sforzo incessante di elevazione culturale.

Il complesso dei premi e dei vari riconoscimenti concessi presenta, pertanto, il vasto panorama dell'operosità scientifica, letteraria ed artistica dell'Italia nel tempo di guerra.

Successivamente, sono state lette le relazioni per il conferimento dei vari premi.

Il Premio Mussolini è stato assegnato all'archeologo Biagio Pace. I Premi del Littorio a Guido Manacorda, Sergio Panunzio e Mario Menghini; il Premio Angiolo Silvio Novaro a Diego Valeri; il Premio Internazionale Stanislao Cannizzaro per la chimica e la fisica chimica al prof. Klaus Clusius, direttore dell'Istituto chimico fisico dell'Università di Monaco di Baviera ed il Premio Roma a Giuseppe Galassi.

Quindi sono state lette le relazioni per il conferimento degli encomi solenni, dei premi accademici e dei premi delle fondazioni per le varie classi.

Si è spento Roberto Bracco

NAPOLI, 21.

E' morto a Sorrento Roberto Bracco, commediografo e novelliere.

Era nato a Napoli il 10 novembre 1860. Esordì nel giornalismo a 17 anni e si fece presto conoscere con delle novelle. Fu corrispondente del Capitan Fracassa *e redattore del* Corriere di Napoli. *Nel teatro esordì con una farsa scritta a richiesta da Ermete Novelli. E subito dopo scrisse «Lui, Lei e Lui»; un'avventura di viaggio; quindi nel 1892 fece rappresentare «Una donna» e da allora intensificò la attività varia di giornalista.*

Novelliere, drammaturgo, critico, avendo nel teatro interpreti i maggiori artisti italiani.

Col «Trionfo» iniziò il suo teatro di pensiero, che continuò con la «Piccola fonte», «Il piccolo santo» «I pazzi».

I suoi lavori sono stati rappresentati in tutte le capitali dell'Europa, nell'America del Nord e in quelle del Sud.

Le relazioni culturali italo - ungheresi

BUDAPEST, 21.

Al termine dei lavori della Commissione mista italo-ungherese testè riunitasi a Budapest, il Presidente del Consiglio De Kallay ha ricevuto il Senatore Balbino Giuliano accompagnato dal R. Ministro d'Italia Anfuso e dall'Ecc. Fabini, nonchè tutti i membri della Commissione, i quali hanno messo al corrente dell'attuale stato delle relazioni culturali tra i due Paesi.

L'Ecc. De Kallay, che si è lungamente intrattenuto coi presidenti interessandosi vivamente e con grande competenza degli scambi culturali italo-ungheresi, ha auspicato un maggiore incremento nei rapporti tra i due popoli per il trionfo dei comuni ideali.

Una raccomandazione della Direzione generale delle Poste

ROMA, 21.

La direzione generale delle Poste e dei Telegrafi ha rilevato che molte corrispondenze postali per insufficienza o imprecisione di indirizzo, subiscono disguidi o notevoli ritardi negli avviamenti e nella distribuzione e qualche volta sono comprese fra quelle non recapitate per l'impossibilità di darvi corso.

Ad evitare tali inconvenienti e i frequenti reclami degli interessati, si raccomanda al pubblico di curare, con maggior diligenza, la indicazione dell'indirizzo delle corrispondenze spedite e specialmente di aggiungere sempre al nome della località di destinazione, anche quello della provincia.

I mutilati e i feriti italiani accolti a San Sebastiano con calorose dimostrazioni

SAN SEBASTIANO, 21.

Sono giunti a S. Sebastiano due treni ospedali recanti 329 mutilati e feriti italiani riscattati dall'Inghilterra.

A ricevere i gloriosi reduci si trovavano alla stazione il Nunzio Apostolico, il Vice Console d'Italia Marino, l'Ispettore dei Fasci di San Marzano con una rappresentanza dei Fasci, un rappresentante della Missione militare italiana, numerose donne fasciste della collettività di Madrid e tutti gli italiani residenti a S. Sebastiano, che hanno fatto loro fraterne e commoventi accoglienze, offrendo rinfreschi e doni.

Questi hanno espresso la loro gioia per il ritorno in Italia e la loro commozione per le entusiastiche accoglienze ricevute dagli italiani di Lisbona e da quelli viventi in Spagna. Dopo breve sosta, i treni sono partiti per Irun, proseguendo per l'Italia.

La nave ospedale «New Fougelang», con la quale i 329 mutilati e feriti italiani sono stati trasportati dall'Inghilterra a Lisbona, non era amministrata dal Governo inglese, ma era appaltata da una grande Compagnia di navigazione privata, la quale — trattandosi di un affare commerciale — speculava sul vitto.

Gli ufficiali italiani protestarono ripetutamente, ma invano, cosicchè negli ultimi due giorni, prima dell'arrivo in Europa, 18 ufficiali medici rifiutarono il cibo in segno di protesta per la sua scadente qualità.

I prezzi dei laterizi

ROMA, 21

In riferimento ai nuovi prezzi dei laterizi fissati il 9 marzo u. s. il Ministero delle Corporazioni ha ora stabilito i prezzi delle tegole in ragione di lire 800 per mille pezzi per le tegole tipo marsigliese (15 pezzi per mq.) e di lire 480 per mille pezzi per le tegole curve o coppi (33 pezzi per mq.).

I Premi di un milione e di 500 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 21.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione, ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949 XXVII, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie I 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.287.175; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.956.672.

Serie L 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.085.498; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.730.380.

Serie M 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.610.941; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.649.107.

Serie N 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 829.620; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.116.103.

Serie O 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.130.708; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.894.607.

Serie P 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 153.552; id. di lire 500 mila al Buono n. 523.567.

Serie Q 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 410.369; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.356.286.

Serie R 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 34.580; id. di lire 500 mila al Buono n. 339.444.

Serie S 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 469.114; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.559.222.

Serie T 1949: Premio di lire un milione al Buono n. 1.118.894; id. di lire un 500 mila al Buono n. 731.048.

Il Duce riceve i rappresentanti delle famiglie guerriere

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Ed ecco, ora, il testamento morale dell'eroe:

«Papà ed i miei cari non mi piangano. Chi ha il supremo onore di morire per la Patria, non si piange: si invidia, si ricorda e si segue nell'ideale più bello. Un Baglioni che cade in guerra è degno della tradizione del suo nome. Siano, come me, fieri di avere rinnovellato con me il ricordo degli avi che, come Astorre Baglioni, combatterono per una santa causa. L'antica lotta contro gli infedeli può ben giustamente avvicinarsi a questa guerra dell'ideale fascista contro l'egoismo della plutocrazia, contro l'orrore del bolscevismo, contro le congreghe giudaico-massoniche. I miei nipoti crescano nell'amor di Dio, della Patria fascista, della famiglia; conservino in questa, quella unione quella perfetta concordia e quell'affetto che ora ne costituiscono la più bella caratteristica.

«Amino e pratichino lo sport come il mezzo migliore per temprare il corpo e lo spirito alle inevitabili lotte morali e materiali della vita. Ringrazio mio padre dell'educazione che mi ha dato, quella coerente serenità con cui ha seguito i miei passi, per ottenermi l'onore della battaglia e con cui ha accolto la notizia della mia partenza. Ha saputo così perfettamente contemperare lo spirito forte dei Baglioni con i suoi principii di vero fascista. Lo prego di perdonarmi se in vita non ho saputo sufficientemente mostrargli tutto il mio affetto, la mia venerazione, la profonda riconoscenza per i tanti sacrifici che ha fatto per me e per mio fratello.

Lo prego di cercare, nel ricordo di mia madre, nella sua fede fascista, la serenità in questi duri momenti. Accolga la sicura vittoria come se doppiamente sua.

Viva l'Italia. Viva il Duce».

Di Giovanni Savo, da Spalato è nota la gloriosa vicenda.

I Savo, patrioti ardentissimi, sempre hanno dato e combattuto per l'avvenire e la redenzione di Spalato.

Scoppiata la guerra etiopica, Giovanni Savo si arruolò volontario come Camicia nera nella 421.a Legione «Italiani all'estero» e combattè in Somalia. Vice federale dal 1. giugno, data della fondazione della Federazione dei Fasci di combattimento di Spalato, fu comandante della prima squadra d'azione del Fascismo spalatino, quella stessa squadra che aveva avuto quale comandante Antonio Hofmann, primo martire fra i fascisti di Spalato. Giovanni Savo, volontario di guerra, fu anche fiduciario della sezione di Spalato dell'Associazione nazionale volontari di guerra; era iscritto al Partito dal 1. giugno 1919.

L'11 febbraio 1942, alle ore 11.45, in piazza del Peristilio, a Spalato, un comunista lo colpiva con un colpo di rivoltella.

Trentacinque giorni è durato il martirio, sopportato con romana, serenissima fermezza.

Il 18 marzo, il martire si è spento, con sulle labbra il nome del Duce e dell'Italia.

Su proposta del Comandante del XVIII Corpo d'Armata, è stata concessa allo squadrista volontario di guerra, legionario d'Africa, Federale e comandante la prima Squadra d'azione di Spalato, la Medaglia di argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Assertore tenace dell'italianità della Dalmazia costante elemento di avanguardia nella lotta anticomunista, gravemente ferito in un bieco agguato partigiano, sopportato stoicamente il dolore del suo corpo martoriato, inneggiava alla Patria e al Fascismo. Pur conscio della gravità del suo stato, incitava, con serene parole, i camerati a non compiangerlo, ma a continuare, fino alla vittoria, la lotta per cui egli cadeva colpito nel modo più grave.

Alto esempio di coraggio, di forza d'animo, di sicura fede.

Dalmazia 15 aprile 1941, 11 febbraio 1943».

Accompagnava la vedova nella visita al Duce, il figlio di quattro anni.

Del maggiore Angelo Negri, ispettore della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, rifulge il valore spirituale dell'offerta.

Durante l'ultima incursione su quella città, l'ispettore federale Angelo Negri, eroico comandante di varie guerre e più volte decorato al Valor militare, ha perduto 6 familiari.

Allo scoppio di una bomba, un suo nipotino, educato in perfetto clima fascista, non si perdeva d'animo, ma gridava ai suoi «Viva l'Italia, vinceremo».

Subito dopo i funerali delle vittime, Angelo Negri si è recato dal Segretario e con semplicità di fascista e di soldato, ha offerto i sei materassi di lana dei familiari defunti, pronunciando parole di alto patriottismo. «Sei materassi di lana appartenenti ai sei Caduti per la Patria!».

L'episodio del balilla Antonio Calì, di Palermo, nato nel 1935, inscritto alla terza elementare, è degno della storia.

Il ragazzo, durante il bombardamento di Palermo della notte dal 3 al 4 febbraio, sebbene ferito e malgrado forti perdite di sangue, chiedeva del fratello Giuseppe colpito a morte, prodigandosi anche ad aiutare i propri familiari senza manifestare spavento o dolore.

Successivamente, visitato dal Segretario del Partito presso l'ospedale di S. Saverio, chiedeva un moschetto per sparare contro gli inglesi.

Questo, in poche parole il fatto che dischiude, sulle sorgenti generazioni, educate nel clima fascista, la luce del più limpido avvenire.

Il padre del Calì è un modesto operaio che esercita il mestiere del meccanico ed ha 11 figli di cui 9 a carico.

Durante il ricevimento a Palazzo Venezia, il balilla Calì, che era armato di moschetto, ha voluto montare la guardia sulla porta della stanza di lavoro del Duce.

Ed ecco ora gli specchi esemplari degli altri esponenti.

Angelo Aguzzoni, da Badia Polesine, colono di 75 anni padre di 9 figli di cui una donna. Tutti gli otto maschi si trovano alle armi: Gino, classe 1903; Luigi, classe 1904, Ugo, classe 1907; Giovanni, classe 1909; Carlo, classe 1910; Giuseppe, classe 1914; Antonio, classe 1916; Francesco, classe 1918.

Giulia Libradon, vedova Zanon, da Campodarsene (Padova) vedova di guerra e madre di 7 figli tutti alle armi: Silvio, classe 1912; Clelio classe 1913; Lino, classe 1914; Bruno, classe 1917; Mario, classe 1918; Orlando, classe 1919; Rinaldo, classe 1921.

Ippolito Castioni, da Milano, classe 1883, inserviente comunale, combattente della guerra 1915-18 ha 7 figli maschi tutti alle armi: Giuseppe, classe 1908; Vittorio, classe 1909; Franco, classe 1912; Luigi, classe 1913; Agostino, classe 1914; Giovanni, classe 1920; Angelo, classe 1922.

Achille Forchini, da Roma, di anni 66, già conducente della Ferrovia Roma-nord e ora in pensione, ha dieci figli, di cui sette maschi (4 sposati) tutti alle armi: Ettore, classe 1905; Pietro, classe 1907; Otello, classe 1912; Cesare, classe 1914; Rolando, classe 1916; Antonio, classe 1918; Celestino classe 1923.

Oreste Zecca, da Milano, classe 1872, commerciante, padre di 9 figli di cui 6 maschi, tutti alle armi: Pilade, classe 1909; Ferruccio, classe 1911; Giovanbattista, classe 1913; Bruno, classe 1914; Aldo classe 1915; Abramo, classe 1917.

Sull'esempio di queste famiglie, si erge veramente l'avvenire della Patria.

Il nuovo ministro degli Esteri nipponico riafferma gli indissolubili vincoli del Giappone con l'Asse nella lotta per il trionfo della giustizia

TOKIO, 21.

Il nuovo ministro degli esteri nipponico Mamoru Shigemitsu ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha sottolineato la stretta unione esistente fra il Giappone e i suoi alleati Italia e Germania.

«Il Giappone — egli ha detto — avanza con successo verso il punto culminante della guerra in stretta unione con i suoi alleati Italia e Germania in intima collaborazione con le Nazioni dell'Asia orientale ed ha aggiunto che l'esito della guerra deciderà per sempre, non solo la sorte del Giappone, ma anche quella dell'Asia orientale.

Rivolgendosi alla Nazione, il ministro ha affermato che qualunque siano le difficoltà che si pareranno sul cammino del Paese, il popolo, guidato dalle grandi virtù del Tenno, saprà superarle con ferma determinazione in vista di una maggiore grandezza del Giappone.

Il ministro ha concluso auspicando una ancor più stretta cooperazione fra le Nazioni dell'Asia orientale sotto la guida del Giappone per condurre a termine la missione che la nazione giapponese si è prefissa.

L'eterna questione Giraud-De Gaulle

LISBONA, 21.

Il ritorno da Algeri del generale Catroux, latore di un messaggio con proposte di De Gaulle al generale Giraud, è oggetto a Londra di una «fredda benevolenza», come si legge in dispacci dalla capitale inglese.

Sul tenore delle proposte degaulliste a Giraud, mancano ancora informazioni precise: si nota soltanto che esse sono «cortesi e costruttive». E' poco, per ora, e questo poco non basta a giustificare le speranze, per la verità ostentate ed esagerate, che vengono espresse in taluni ambienti francesi: non inglesi, chè, come si è detto, a Londra la bega fra i due generali lascia freddi gli spettatori, nel cuore dei quali, è probabile che essa, lungi dal creare dispiaceri, venga salutata con intimo compiacimento.

Così si legge in un telegramma «Exchange», il quale precisa non prevedersi a Londra una prossima intesa fra De Gaulle e Giraud. La proposta di Giraud per la creazione di un Consiglio per i possedimenti francesi d'oltremare, piace poco agli inglesi nonostante che, il proposito dello stesso Giraud, di ristabilire in Francia «i principi democratici e la legge repubblicana», sia stato accolto dagli anglo-americani, secondo quanto si apprende qui, «con ostentato favore». Viceversa il favore anglo-americano per questa parte del programma di Giraud non è condiviso ugualmente da De Gaulle, il quale ritiene insufficiente la democrazia di Giraud. Di qui la bega, che continua.

Al suo arrivo ad Algeri, Catroux non ha voluto fare dichiarazioni.

La politica di Washington e una donna che ci vede chiaro

BUENOS AIRES, 21.

La congressista Clara Luce, moglie del noto editore delle riviste *Time, Lif, Fortune*, ha aspramente criticato, in un discorso pronunciato nella sua circoscrizione elettorale, il malgoverno di Washington e le attività disordinate di Roosevelt, accusandolo di essere un visionario di scarsa abilità. Ha specialmente deplorato la confusione burocratica ed il disordine nel razionamento, nonchè nello sfruttamento razionale del potenziale umano, derivante principalmente dal fatto che i dirigenti statunitensi sono, in primo luogo, ossessionati dalle esigenze elettorali.

Clara Luce ha, inoltre, asserito che il fisco non colpisce sufficientemente la classe ricca, mentre si agita contro i salariati.

LA SETTIMANA SANTA NELLA CITTA' DEL PAPA. - Quanti riti solenni si svolgono nell'attesa della Pasqua entro la Città del Vaticano! Tutti hanno un profondo significato liturgico e offrono una visione quanto mai suggestiva, ma la grande massa del pubblico non ne ha certo un'idea ben chiara. Per questo «La Tribuna Illustrata» nel fascicolo attualmente in vendita, dedica all'argomento un bell'articolo ricco di notizie e di fotografie. Si vedano nello stesso numero gli altri scritti: Centomila abiti; Come i giapponesi praticano lo sport; L'uragano; Il tigre e I segreti del mercato nero. Il fascicolo completato dalle solite, vivacissime rubriche e dalle due tavole a colori di Pisani è in vendita ovunque a cent. 50.

Disposizioni per il commercio delle pelli di capretto

ROMA, 21.

In seguito ad apposito accordo interfederale del 13 novembre u. s. il Ministero delle Corporazioni ebbe a stabilire nel febbraio scorso i prezzi delle pelli di capretto e di caprettine, raccolte anteriormente al 1. ottobre 1942-XX. Il Ministero ha disposto ora che i detti prezzi trovino applicazione anche per tutte le consegne di pelli di capretto e di caprettine effettuate dopo la data del suddetto accordo interfederale.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»